

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 7 FEBBRAIO 2002

Appello

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Buona sera a tutti, signor Sindaco, signori Consiglieri, cittadini che ci ascoltano e che sono presenti questa sera. 27 presenti. Verificata la presenza del numero legale, possiamo dare inizio al Consiglio Comunale.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 7 febbraio 2002

DELIBERA N. 03 del 07/02/2002

OGGETTO: Approvazione verbali precedenti sedute consiliari del 20-27 settembre e 21 novembre 2001

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ci sono eccezioni? Gli assenti si asterranno ritengo. Per il 20 settembre c'erano degli assenti che si astengono. Parere favorevole per alzata di mano. Astenuti? Longoni. 27 settembre, parere favorevole? Astenuti? Longoni e Busnelli. 21 novembre, parere favorevole? Astenuti? De Marco. La parola al signor Sindaco per una comunicazione.

COMUNICAZIONI DEL SINDACO

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Informo il Consiglio Comunale e l'Ufficio di Presidenza che l'Amministrazione depositerà domani negli uffici un emendamento alla proposta di bilancio 2002 che sarà discusso dal Consiglio Comunale il giorno 18. La documentazione sarà contestualmente disponibile.

Informo inoltre che vengono ritirati i punti 3 e 7 dell'ordine del giorno di questa sera, in relazione alla necessità di ulteriore documentazione, perché quella allegata non era sufficiente.

La documentazione sull'emendamento mi si dice che è disponibile da lunedì mattina. Quella generale sul bilancio è già stata distribuita, rimane soltanto l'emendamento.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo proseguire. Posticipiamo il punto perché non è ancora arrivato l'Assessore Banfi, appena arriverà.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 7 febbraio 2002

DELIBERA N. 04 del 07/02/2002

OGGETTO: Approvazione definitiva piano di lottizzazione
n. 103/2001 - via Vecchia per Ceriano

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Relaziona l'Assessore Giorgio De Wolf.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione Territorio)

Non credo ci sia niente da relazionare, è la solita procedura, il piano una volta adottato, e questo era stato adottato nel settembre del 2001, è stato esposto e non ha ricevuto osservazioni nel merito, pertanto viene riportato per l'approvazione definitiva, come prevede la procedura urbanistica vigente.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo passare alla discussione eventuale. Quindi si passa alla votazione. Per alzata di mano parere favorevole? Contrari? Astenuti? Strada, Mariotti, Longoni e Busnelli, 4 astenuti, contrari nessuno.

Torniamo al punto 2, essendo arrivato l'Assessore Banfi.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 7 febbraio 2002

DELIBERA N. 05 del 07/02/2002

OGGETTO: Approvazione convenzione per l'adesione al Sistema Bibliotecario di Saronno

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Assessore.

SIG. BANFI CLAUDIO (Assessore alla Cultura)

Questa delibera è per approvare la convenzione per l'adesione al Sistema Bibliotecario. La Regione Lombardia da tempo ha strutturato il sistema delle Biblioteche Civiche ripartite su un ordine provinciale. Il Sistema Bibliotecario di Saronno, fino allo scorso anno, comprendeva, oltre a Comuni della provincia di Saronno, Comuni della provincia di Milano e di Como. Il nuovo assetto è di fatto, così come la Provincia di Varese ha stabilito, la riproduzione del sistema precedente; dato che però la normativa è cambiata noi dobbiamo formalmente riaderire a questo Sistema, di cui il Comune di Saronno rimane il capo-sistema. La delibera di questa sera prende atto di questa decisione e verrà - o è già venuta - contestualmente portata nei vari Consigli Comunali dei Comuni che fanno parte dei sistemi.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore, possiamo passare alle eventuali discussioni, chi vuole prendere la parola? Consigliere Gilar-doni.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saron-no)

Come diceva Banfi sostanzialmente questa è una riproposizione della modalità precedente, diciamo che la Regione aveva dato con questa delibera indicazioni alle Province per un'aggregazione dei Sistemi Bibliotecari, in modo da giungere ad una maggiore penetrazione del territorio e soprattutto, con le sinergie che si sarebbero create, a dare maggiori servizi a dei costi inferiori. Quello che scopriamo è che

per Saronno non cambia niente, in Provincia di Varese invece si sono aggregati tre di questi sistemi preesistenti, purtroppo abbiamo saputo che Saronno aveva delle possibilità di aggregazione con il territorio di Tradate, ma che poi il Comune ha deciso di non farne nulla. Di questo francamente ce ne dispiace, perché sicuramente l'intenzione della Regione di aggregare i sistemi era comunque di arrivare effettivamente a dei servizi più capillari sul territorio e anche quindi meno costosi. Quello che invece ci sembra interessante, dopo questa nota di demerito, non tanto per noi e per il nostro sistema quanto per altri che non hanno compreso la portata di questa delibera, quello che ci sembra interessante invece sono le aperture che da questa nuova convenzione derivano per il nostro sistema Bibliotecario. Il sistema di Saronno è un sistema molto attivo, che in tutti questi anni ha dato prova sicuramente di grande capacità, il fatto di poter - attraverso la convenzione di questa sera - inserire anche le Biblioteche scolastiche e le Associazioni che fanno sul territorio ricerca storica piuttosto che abbiano archivi storici privati, mi sembra molto interessante proprio per rendere maggiormente interessante i servizi che vengono offerti. La cosa che vorrei proporre all'Amministrazione è soprattutto lo sviluppo di questa convenzione in ambito scolastico; sappiamo tutti che la nostra Biblioteca soffre di mancanza di spazi e mi sembra che questa convenzione, cosa che l'Assessore non ha sottolineato ma che mi sembra opportuno sottolineare, la cosa importante che ci viene offerta è che con la convenzione con le scuole si possono rendere disponibili le Biblioteche scolastiche ad un uso aperto e soprattutto magari si possono, attraverso questa convenzione, rendere possibile anche le Biblioteche come aule studio in orari extra-scolastici, e questo penso che sia una soluzione per l'affollamento della nostra Biblioteca di non poco conto, come del resto anche quello che ci permetterebbe questa convenzione in relazione alle Associazioni locali (faccio presente il Museo del lavoro piuttosto che la società storica), sicuramente potrebbero attivarsi delle collaborazioni molto importanti con nuovi servizi da proporre ai cittadini. La cosa che mi lascia un pochino perplesso è che non venga strutturata una pianta organica, comunque non venga prevista una struttura maggiore rispetto a quella che oggi è utilizzata dal nostro sistema scolastico. Spero che questo sia solo dovuto al fatto che la Regione e la Provincia non hanno ancora definito quali siano i contributi che verranno erogati per l'assunzione di questo personale specifico, e vorrei sottolineare all'Amministrazione di procedere per le vie abituali affinché la Provincia sia sollecitata a prendere la decisione in merito alla quantità di questo contributo, perché credo che questo servizio, che ha lavorato molto

bene in questi anni, possa maggiormente meglio lavorare se con personale dedicato a questa tipologia di iniziative. Una cosa più di tipo tecnico invece, che vorrei segnalare, è all'art. 7, quando si parla dei compiti dell'assemblea dei Sindaci, dove al punto e) dice che "spetta all'assemblea dei Sindaci la determinazione delle eventuali proposte di modifica della presente convenzione". Siccome noi questa sera approviamo il testo di questo atto di convenzione, quindi anche di un atto sostanzialmente di indirizzo, credo che nel momento in cui ci fossero delle modifiche e quindi dei cambiamenti rispetto a quello che il Consiglio Comunale questa sera sta approvando, le eventuali modifiche debbano tornare in Consiglio Comunale, per cui faccio la proposta alla Presidenza di togliere il punto e) dell'art. 7. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Altri interventi? Cerchiamo di fare tutti gli interventi possibilmente, così l'Assessore può rispondere più esaurientemente a tutto. Prego Assessore.

SIG. BANFI CLAUDIO (Assessore alla Cultura)

Due brevi risposte al Consigliere Gilardoni. Per quanto attiene alla soluzione che la Provincia ha prospettato per il nostro sistema bibliotecario, riconosciuto anche la bontà dell'operato fino ad oggi del sistema, è vero questa proposta iniziale di costituire un Consorzio unendoci al Comune di Tradate, che non faceva parte di questo Consorzio né di altri, ma il punto è stato fundamentalmente questo: il Comune di Tradate assumerà la direzione di un sistema bibliotecario del centro-nord, che dovrebbe prendere le funzioni che prima erano in capo al sistema di Viggiù, tenuto conto che nella nostra provincia i sistemi maggiormente attivi fino ad oggi sono stati quello di Saronno e quello di Busto Arsizio. Nella nuova mappatura che ha sistemato la Provincia in ordine ai sistemi, la Provincia ha ritenuto, dopo aver fatto degli incontri con noi e con Tradate, che fosse più opportuno questo tipo di soluzione che non andasse a penalizzare il centro, il cuore della nostra provincia, che sarebbe stato squarnito se Tradate fosse venuto con Saronno. Questo a livello di informazione per il Consiglio Comunale.

La seconda nota è che già è operante attualmente un regime di collaborazione con le Biblioteche scolastiche della città di Saronno, e questo che ha sottolineato precedentemente il Consigliere Gilardoni è opportuno come suggerimento perché è sentito sia dalle Amministrazioni come dalle scuole, per cui nel futuro questa collaborazione verrà sicuramente incrementata.

Per quanto attiene alla modifica della convenzione, preferirei non apportare alcuna modifica in questa sede, perché altrimenti l'iter di approvazione della convenzione per tutti i Comuni del sistema verrebbe inutilmente a rallentarsi; dato che i tempi non sono particolarmente larghi bensì piuttosto stretti perché la Regione sollecita, avendo già provveduto in diverse altre province alla ratifica della convenzione, io chiederei al Consiglio Comunale di votare la convenzione così com'è, tenuto conto però del fatto che il suggerimento mi sembra opportuno e che nella prima riunione dell'assemblea dei Sindaci io porterò questa preoccupazione che credo sia anche degli altri Comuni, che giammai vorrebbero apportare delle modifiche senza informare i rispettivi Consigli Comunali. Per cui io prenderei in questa sede l'impegno che ogni eventuale modifica che l'assemblea dei Sindaci dovesse venire a proporre, prima di essere votata dalla conferenza, dovrebbero quanto meno essere conosciute e ottenere un gradimento preventivo da parte dei rispettivi Consigli Comunali.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. Se non ci sono interventi possiamo passare alla votazione. Gilardoni, deve replicare?

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Volevo in realtà intervenire, mi sembra che l'accettazione e la spiegazione dell'Assessore Banfi siano del tutto comprensibili, va bene la proposta che ha fatto, condividendo quelle che erano state le nostre proposte.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Passiamo quindi alla votazione, per alzata di mano parere favorevole? Contrari? Astenuti? Approvato all'unanimità. Essendo stato ritirato il punto 3 passiamo al punto 5.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 7 febbraio 2002

DELIBERA N. 06 del 07/02/2002

OGGETTO: Ricognizione patrimonio comunale - ridefinizione convenzione Aler

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Relaziona l'Assessore De Wolf.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione Territorio)

Bene, finalmente, e dico finalmente non per spirito polemico ma perché rientra nella logica dell'esame della delibera di questa sera, chiudiamo un iter amministrativo che è aperto ben dal lontano 1983. Sapete che l'Assessorati ai Lavori Pubblici sta facendo una ricognizione di tutto il patrimonio comunale immobiliare, al fine di avere poi una mappatura anche informatizzata, e nel corso di questa indagine, riesame di tutto quello che fa capo al patrimonio comunale sono emerse alcune situazioni non concluse da tempo. Nel caso specifico che è quello della delibera di questa sera riguarda l'assegnazione in diritto di superficie di due aree, una mi sembra deliberata nel 1983 dal Consiglio Comunale di Saronno e una nell'85, posso sbagliare di un anno ma sono questi, all'allora IACP, Istituto Autonomo Case Popolari, oggi ALER e precisamente una in via Volta e una in via Sevesi, in cui sono state realizzati due interventi di edilizia economica popolare, senza però mai ratificare successivamente, con la prevista convenzione quello che era un'assegnazione che il Consiglio Comunale aveva deliberato. In altre parole l'allora IACP, oggi ALER, ha costruito su aree che il Consiglio aveva detto di assegnare in diritto di superficie, ma che nessuna convenzione aveva mai ratificato formalmente in un'assegnazione registrata e trascritta, in cui questo diritto fosse un atto acquisito. Peraltro contestualmente lo IACP nella convenzione si era impegnato a cedere al Comune di Saronno due immobili, uno in via Volta e uno in via Vecchia per Solaro, mi sembra che sono sui 100-110 metri quadrati ciascuno, già da allora usati dal Comune di Saronno ad usi sociali o assistenziali, e anche in questo caso niente aveva mai ratificato il passaggio di questi due immobili dall'allora IACP al Comune di Saronno, che peraltro li uti-

lizza da allora. Quindi diciamo che se da un punto di vista pratico tutto si era svolto nel senso voluto dal Consiglio Comunale con le due delibere, in realtà nessun atto aveva mai ratificato quello che era il volere, la volontà del Consiglio Comunale; non solo, ma mancando la convenzione in realtà il Comune di Saronno non ha neanche introitato una certa somma, 27.972.000 di allora, che dovevano essere versati al Comune di Saronno dallo IACP che aveva fatto l'intervento. Premetto, ma giusto per chiarezza, che lo IACP non ha costruito in modo abusivo, allora c'era una legge che consentiva allo IACP, nelle more del perfezionamento degli atti formali, di poter iniziare la costruzione sulle aree assegnate da un Consiglio Comunale. Quindi da questa indagine che si sta facendo dall'Ufficio Patrimonio è emersa questa situazione, abbiamo ritenuto necessario, opportuno e doveroso finalmente ratificare quello che è stato il volere di un Consiglio Comunale di 20 anni fa, e quindi stasera portiamo all'attenzione del Consiglio questo problema, con il testo del riconvenzionamento, che prende atto ovviamente di quello che era stato il volere di allora, prende atto di quanto già realizzato sulle aree assegnate in diritto di superficie, prende atto della cessione volontaria dei due modi da parte dello IACP, oggi ALER, che peraltro ha sottoscritto questa convenzione e l'abbiamo discussa con loro, e avviene il contestuale pagamento di quanto allora dovuto, ancorché rivisto e corretto. Perché dico rivisto e corretto? Perché in realtà l'occupazione di area a suo tempo fatta dallo IACP sull'immobile di via Volta ha interessato soltanto una parte dell'area che il Consiglio Comunale aveva assegnato, e quindi oggi ovviamente si va ad assegnare esclusivamente a sua volta l'area utilizzata ai fini edificatori, così come si va anche a rettificare catastalmente alcune imperfezioni, che sono derivate da una presa in possesso dello IACP di aree che non corrispondono esattamente a quello che era il frazionamento catastale; poche cose, 10-15 metri quadrati, ma già che si mette mano mettiamo la mano fino in fondo e rettifichiamo tutto in modo che non ci siano più problemi di sorta. Pertanto, per quello che riguarda l'importo dovuto dallo IACP al Comune di Saronno è stato aggiornato in forza dell'effettiva area che è stata assegnata o occupata dallo IACP nell'intervento soprattutto di via Volta, è stata riaggiornata sulle superfici effettive utilizzando i parametri di allora, cioè quelli previsti dalla delibera del Consiglio Comunale senza prevedere un riconoscimento di interesse, di rivalutazione sul capitale del Comune di Saronno per due motivi, e non perché non vogliamo che si venga portato a casa quello che ci deve, ma primo perché più volte in questi 20 anni lo IACP ha scritto al Comune di Saronno sollecitandolo a concludere un iter amministrativo, anche nell'interesse ovviamente dello IACP, e quindi non abbiamo ritenuto corret-

to far pagare a un Ente, che peraltro ha un interesse di natura sociale, interessi o rivalutazioni per colpe dell'Amministrazione Comunale. In secondo luogo perché il Comune di Saronno comunque ancorché non formalizzato sta usando i due immobili dello IACP per suoi usi da 20 anni, e quindi alla luce di queste cose abbiamo rifatto i conti, ripeto, sui parametri unitari vigenti allora, riaggiornati su quello che riguarda le superfici effettivamente occupate, e quindi il saldo che ci viene dovuto oggi è di 14.832.000. Chiudiamo una vicenda di 20 anni a vantaggio di tutti, perché così si mette un punto fermo su un procedimento fin troppo tempo rimasto aperto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. La parola al Consigliere Longoni.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Va tutto molto bene. La cosa che non è chiara, lei si è corretto, ha detto rivalutati, poi ha detto aggiornati. Se i soldi erano 12 milioni 20 anni fa, sono ancora 12 milioni oggi, non sono stati attualizzati? Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al Consigliere Marco Pozzi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Di fatto è una dichiarazione di voto, anche perché l'unica domanda, a nome anche delle altre forze del centro-sinistra, domanda che avrei voluto fare e credo che abbia già risposto l'Assessore, perché la riduzione da 27 a 14 milioni, nel testo non era evidenziata questa differenza, anche se magari si poteva intuire. La dichiarazione di voto è positiva perché finalmente questa ventennale situazione mi sembra importante chiuderla tutti insieme.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al Consigliere Busnelli.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Io vorrei chiedere una delucidazione relativamente allo schema di convenzione per quanto riguarda via Volta Rossini. Siccome ho letto che si parla di un'area residenziale della

superficie di mq. 3.570. Poi all'art. 1 della convenzione si fa riferimento "in diritto di superficie l'area con destinazione residenziale facente parte del piano di zona Volta/Prealpi della superficie di circa mq. 1.380". Vorrei che mi spiegasse a che cosa è dovuta questa differenza di 2.000 metri quadri. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Se non ci sono altri interventi l'Assessore vuole rispondere? Prego.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione Territorio)

Credo che alla fine la domanda del Consigliere Pozzi e del Consigliere Busnelli sia la stessa. In realtà nel testo della delibera è evidenziato il fatto, ma l'ho detto anche prima nella mia esposizione, che l'area che il Consiglio Comunale, nella delibera dell'83 aveva assegnato allo IACP era un'area di 3.570 metri quadrati; in realtà lo IACP quando è andato a costruire su un'area che non era ancora ufficialmente passata allo IACP perché è mancato l'atto formale della convenzione, per l'edificazione ne ha occupati 1.380, quindi la differenza è una differenza di non utilizzazione. Ovviamente oggi, nel momento in cui vado a ratificare, vado ad assegnare e far pagare l'area che effettivamente hanno utilizzato e non certamente l'area che è rimasta in capo al Comune e non è andata allo IACP.

Per quello che riguarda l'adeguamento del costo dovuto ad oggi, quindi con una rivalutazione in base a ISTAT o in base ad altri parametri, ho detto prima che non abbiamo ritenuto utile applicarlo per due motivi fondamentali: il primo è che il mancato pagamento non è una mancata applicazione di un onere da parte dello IACP, perché lo IACP più volte, e ci sono in Comune tracce di lettere con cui voleva o sollecitava la formalizzazione dell'atto e quindi il pagamento, ma in realtà chi è stato inadempiente è stato il Comune e non lo IACP, e quindi non ci sembrava corretto che alla fine uno che più volte ha detto fatemi pagare in realtà nessuno glielo faceva pagare. D'altro canto il Comune di Saronno ha utilizzato due immobili per 20 anni per uso sociale, e ho detto prima uno è in via Volta davanti allo IAL CISL, l'altro è in via Vecchia per Solaro dove c'è dentro l'Associazione degli Arbitri, senza averne assolutamente né la proprietà né tanto meno corrispondendo eventualmente un affitto perché ancora oggi è lo IACP oggi ALER proprietario. Quindi tenuto conto da un lato che sarebbe scorretto far pagare o ricadere sugli attuali assegnatari degli alloggi un costo di rivalutazione per una cosa che non è dovuta allo IACP ma del Comune di Saronno, peraltro avendo noi utilizzato due immobili abbiamo

ritenuto utile chiudere con quello che è l'onere dovuto senza applicare le rivalutazioni.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. Se non ci sono altri interventi possiamo passare alla votazione ritengo. Parere favorevole per alzata di mano. Contrari? Astenuti? Approvata all'unanimità. Passiamo al punto 6.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 7 febbraio 2002

DELIBERA N. 07 del 07/02/2002

OGGETTO: Specificazione normative relative alla L.R. 15/96 e successive, in materia di sottotetti

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Assessore De Wolf.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione Territorio)

Premetto e mi scuso di due correzioni apportate al testo consegnato che vi dico subito in modo che non vi sono problemi. Nell'oggetto è stata aggiunta la parola "adozione", perché la delibera di stasera è una delibera di adozione, sapete che ogni variante alle norme tecniche o al Piano Regolatore prevede un'adozione e un'approvazione, qui non era stata specificata la parola "adozione", e ho tolto dal testo finale il passaggio in cui si faceva riferimento al parere della Commissione Edilizia perché non era soggetto al parere della Commissione Edilizia, quindi subito prima del deliberato ho tolto un atto non dovuto.

Cos'è questa delibera? Questa delibera è semplicemente una delibera con cui andiamo a recepire quelle che sono indicazioni di leggi vigenti nel frattempo sopravvenute dopo l'adozione delle Norme Tecniche di Attuazione del Comune di Saronno. Adozione che viene fatta con la procedura della legge 23, che prevede esplicitamente che si possono specificare o adeguare le normative con la procedura semplificata quando recepiscono norme di legge nel frattempo sopravvenute. La norma di legge in oggetto è quella che riguarda il recupero dei sottotetti ai fini abitativi, legge che risale al 1996 della Regione Lombardia, legge che ha consentito, in fabbricati ad uso prevalentemente residenziali, di recuperare sempre ad uso residenziale, in deroga alle norme e parametri vigenti sui territori comunali i volumi del sottotetto. Legge che ha avuto un suo iter in questi anni abbastanza travagliato, perché alla prima stesura, che consentiva il recupero dei sottotetti senza modificare minimamente quello che è l'andamento del tetto nelle sue linee principali, cioè linee di gronda, linee di falda, linee di colmo, e quindi trattava di recupero all'interno di un volume effettivamente

esistente, nel tempo è stata poi aggiornata e modificata con la legge 22, che ha consentito invece di sopralzare anche le linee di falde, di colmo, quindi di alzare il tetto rispetto all'esistente al fine di raggiungere l'altezza minima obbligatoria che è di 2,40 metri, imponendo un solo limite, che l'altezza nuova non superasse l'altezza massima di zona, legge che poi è stata contestata o comunque in parte bloccata da una sentenza del TAR di Milano sul ricorso di un Comune, sulla parola sottotetto esistente, e quindi sul concetto di cosa fosse esistente o non esistente urbanisticamente, che ha portato nel novembre dell'anno scorso la Regione Lombardia a fare una nuova legge con cui ha definito per esistente tutto quello concessionato purchè sia il rustico finito e il tetto effettivamente in opera. In tutti questi passaggi, che hanno creato sempre un po' di confusione nell'operatore, noi abbiamo ritenuto, esclusivamente per un motivo di chiarezza e di trasparenza rispetto agli operatori o ai cittadini, non certo perché ce ne fosse bisogno, perché una legge regionale supera quella che è una norma, nel momento in cui la legge è immediatamente prevalente, abbiamo ritenuto comunque, utilizzando ripeto una procedura della legge 23, di andare a modificare due articoli delle Norme Tecniche di Attuazione perché potevano ingenerare, per chi non fosse a conoscenza di leggi regionali specificatamente, una certa confusione nell'applicazione del recupero dei sottotetti. Quindi nell'art. 24, dove si parla di distanza tra fabbricati, e sempre nell'art. 24 dove si parla di distanza dai confini, abbiamo introdotto quello che è l'orientamento della legge che asserisce il recupero dei sottotetti in deroga a tutte le norme vigenti, quindi non fanno volume, non fanno distanza, non fanno distanza fabbricati per quello che riguarda le vedute. Quindi è un atto dovuto, che poteva anche non essere fatto perché la legge è prevalente, ma che in questo modo portiamo in estrema chiarezza anche nel nostro Regolamento, in modo tale che nessuno si ponga il dubbio se poi il nostro Regolamento è realtà prevalente o meno rispetto a quelle che sono le previsioni della legge regionale.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio. La parola al Consigliere Longoni.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

La ringrazio De Wolf per la chiara spiegazione di questa delibera, anche se in definitiva la delibera si riferisce soltanto alla distanza sui confini. Io ho fatto una piccola inchiesta, mi risulta che comunque la Commissione Edilizia non ha mai derogato da quanto noi in questo momento stiamo rati-

ficando, voglio dire che in tutti questi anni comunque hanno sempre tenuto valido il concetto che la legge nazionale era comunque la giusta interpretazione nel caso di queste situazioni. Questo mi fa piacere, vuol dire che cose strane a Saronno non sono successe.

Invece nella precedente presentazione lei faceva riferimento all'art. 22, dove specifica, la seconda parte che è la legge regionale n. 18, dove dice che si concede la possibilità di abitabilità dei sottotetti qualora nel piano di presentazione approvato esistevano già queste situazioni. A questa domanda non voglio neanche che lei mi risponda quest'oggi, però abbiamo visto già una cosa strana nelle due cose che sono state ritirate questa sera, cioè vorrei sapere si parla di quelle applicate anni fa e viene data facoltà di farle diventare abitabili, o anche quelle di adesso, con questo trucchetto tutti costruiscono 4 o 5 appartamenti nel sottotetto? Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Pozzi, prego.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Volevamo avere chiarimenti su due passaggi, perché c'è tutto un pezzo che fa riferimento al Codice Civile, e su questo non c'è nulla da dire, salvo appunto il recepimento del Codice Civile. Nella parte deliberativa, senza fare tutta la storia della normativa regionale ecc., nei punti di modifica dell'art. 14 del testo relativo applicazione del Piano Regolatore, norme tecniche, al primo punto alla fine quando parla del Codice Civile, "nell'ambito di cortili comuni è possibile sopralzare le falde di copertura lungo il filo del fabbricato esistente", e non ci sembra una dizione corretta rispetto a questo, anche perché la normativa e forse anche lo stesso testo precedentemente al punto 3 parla di modifica nei limiti delle altezze massime previste dal Piano Regolatore. Il secondo punto, della richiesta della seconda modifica, quando si dice "in caso di preesistente costruzione a confine è ammessa la possibilità di sopralzare il muro a confine unicamente per raggiungere l'altezza media ponderale dei sottotetti di metri 2,40". Su questo abbiamo qualche perplessità.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Pozzi. Se non ci sono altri interventi la risposta all'Assessore, prego.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione Territorio)

Sicuramente in Comune di Saronno da quando è uscita la legge 22 regionale l'abbiamo applicata nei termini della legge, pur sapendo che sulla parola esistente, che poi è stata oggetto di intervento al TAR, c'era qualche dubbio interpretativo di qualcuno. Credo che poi l'iter di questa legge, e quindi con la conclusione del novembre dell'anno scorso, abbia dato ragione a questa conclusione, peraltro più volte verificata presso l'Ufficio Regionale della Lombardia. Quando si applica questa legge? La si applica sempre. Il concetto che ha portato a discutere davanti al TAR il concetto di esistente era proprio questo, cioè c'era qualcuno che sosteneva che per esistente si dovesse intendere i sottotetti formalmente e virtualmente presenti al momento della promulgazione della legge, quindi al 1996 e quindi escludendo di fatto tutti quelli successivi a quell'anno, e chi invece, e su questo noi ci eravamo fatti forza di un parere dell'Ufficio Legale della Regione Lombardia steso al momento in cui è passata la legge del '96, chi invece sosteneva che l'esistenza non era dovuta a un momento, perché se no si sarebbe configurata come una specie di sanatoria edilizia, chi lo ha fatto beato lui, ha pagato e gli diamo anche il sottotetto, chi non l'ha fatto è penalizzato, ma per esistenza si intendesse proprio il sottotetto, nel momento in cui si configura nel suo assetto volumetrico. Certamente poi su questa parola di esistenza, scusate è un chiarimento non contemplato in questa delibera ma può essere utile, il concetto di esistenza poi è stato un attimo anche un po' stravolto in una serie di circolari emesse dall'Assessorato della Regione Lombardia, quindi non legge ma circolari interpretative, tant'è vero che ad un certo momento l'Assessore Sala allora in carica aveva addirittura formulato che per esistente si intende il sottotetto concessionato, cioè nel momento in cui ho rilasciato la concessione edilizia ma non ho ancora cominciato a costruire, per lui il sottotetto era già esistente. E' chiaro che era una interpretazione un attimo tirata, tanto è vero che la Regione Lombardia, nel testo finale novembre 2001, a seguito della sentenza TAR che aveva reintrodotta invece l'esistenza al '96, ha specificato che sottotetto esistente è quello che c'è in opera, sempre possibile, quindi sempre utilizzabile come recupero in qualunque momento per qualunque nuovo fabbricato, ma solo e soltanto dopo che il tetto è stato formalmente posato, realizzato, e quindi si è configurato il volume di sottotetto. Per quello che riguarda invece la domanda del Consigliere Pozzi sulle distanze tra fabbricati e dai confini, questo è stato specificato dai cortili comuni perché è un caso specifico di Saronno, in cui spesso si configurano dei cortili comuni. Anche qui c'è molta giurisprudenza sul fatto se un

fabbricato che si affaccia su un cortile comune, di cui anche ovviamente i proprietari dell'immobili sono comproprietari, sia o non sia un elemento che fa distanza da confine; nel caso specifico noi abbiamo ritenuto utile puntualizzarlo, proprio per togliere anche in questo caso ogni e qualunque tipo di dubbio. Dal momento che la legge consente di sopralzare i fabbricati e recuperare i sottotetti in deroga a tutte le norme, salvo quelle del Codice Civile che ovviamente non poteva derogare, l'abbiamo anche qui specificato dicendo che è consentito sia a confine di cortile comune sopralzare sul muro esistente, nel rispetto della legge, la quale legge però consente di sopralzare con un limite ben preciso, che è per raggiungere l'altezza minima obbligatoria di legge che è 2,40 metri; io non posso sopralzare per fare un sottotetto alto tre metri e mezzo perché mi piace, lo si fa soltanto per raggiungere il minimo che la legge consente. La presenza nei due commi dell'art. 24 è semplicemente perché si affrontano problematiche diverse perché uno tratta la distanza del fabbricato, e quindi in questo caso del sopralzo dai confini, l'altro invece rispetto a pareti finestrate di altri edifici eventualmente affacciantesi sulla corte, quindi è in quest'ottica che abbiamo ripuntualizzato anche questo punto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. Se non ci sono altri interventi possiamo passare alla votazione. Parere favorevole per alzata di mano. Contrari? Strada. Astenuti? Leotta, Pozzi, Arnaboldi, Porro, Gilardoni e Airoidi. Il punto 7 era stato ritirato, quindi si passa al punto 8.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 7 febbraio 2002

DELIBERA N. 08 del 07/02/2002

OGGETTO: Modifica art. 39, comma 4, del Regolamento del
Consiglio Comunale

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al signor Sindaco, prego.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

La prima applicazione del nuovo Regolamento delle adunanze del Consiglio Comunale, in materia di discussione delle mozioni, ha presentato nell'applicazione pratica alcune difficoltà che nel testo teorico forse non erano state considerate. Ho ritenuto pertanto di proporre già prima all'Ufficio di Presidenza, e adesso al Consiglio Comunale, una modifica dell'art. 39 del Regolamento delle adunanze del Consiglio Comunale per modificarlo in questi termini. Occorre prevedere che il Consigliere presentatore della mozione, o uno solo tra i firmatari, al termine della discussione abbia una facoltà di replica e di dichiarazione di voto, cosa che peraltro nel Regolamento attuale non era stata considerata. Ho ritenuto anche di suggerire che il tempo concesso di tre minuti possa essere ampliato fino a cinque minuti proprio perché le mozioni normalmente riguardano argomenti di ampia discutibilità e quindi richiedono forse un po' più di tempo. Ho creduto anche di porre l'attenzione ad un dubbio di cui alla lettera a) dello stesso articolo 39 del Regolamento, nella parte in cui prevede la possibilità di intervento anche degli Assessori per quanto riguarda anche la loro competenza, e lì non si capiva, dal testo così come era scritto, se questa limitazione valesse anche per il Sindaco nel caso di intervento; ciò avrebbe costituito una modifica indiretta dell'art. 35. Chiedo quindi al Consiglio Comunale di emendare il Regolamento per colmarne una lacuna e per renderlo più praticamente eseguibile.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio il signor Sindaco. La parola al Consigliere Strada.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Grazie Presidente. Questa delibera va incontro a quelle che sono le richieste, che sono già state formulate anche in questa sede, e non può che essere accolta favorevolmente; non cancella naturalmente quelle che sono alcune tendenze che avevamo già in qualche modo contestato in questa sede durante il dibattito sul Regolamento di questo Consiglio Comunale, avevamo sostanzialmente sottolineato come tentativo ci sembrava quello di una riparametrazione in nome dell'efficienza e dello snellimento del dibattito, in realtà mi fa piacere che anche all'interno di questa Amministrazione ci si sia accorti alla prima prova pratica che invece quel tentativo di riparametrazione in qualche modo andava a svilire lo stesso dibattito. Non che le cose siano risolte totalmente, però sicuramente questo emendamento va in una direzione che non può che essere condivisa; quindi, pur non rispondendo totalmente a quelli che dovrebbero essere i bisogni di un dibattito ampio, aperto e democratico all'interno di questo spazio, però senz'altro va in una direzione che è quella che ho detto. Rispetto alle modifiche dell'art. 35 in qualche modo si sana il rischio di un conflitto; devo dire che l'art. 35 sugli interventi del Sindaco era rimasto effettivamente tale e quale, tra il Regolamento precedente e l'attuale, e lasciava totalmente campo libero al Sindaco di prendere la parola in qualsiasi momento, senza limiti di tempo ecc., se c'era forse da modificare qualcosa era forse in questo caso sì una limitazione, per carità, pur tenendo presente che il Sindaco recentemente mi sembra che si sia adeguato a un clima, o sbaglio? Mi sembra che si sia comunque autolimitato.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Non voglio più disturbare, da questa sera io non avrei più altro da dire perché sugli altri argomenti ci sono già gli Assessori competenti bene informati, potrei anche allontanarmi perché non ho da partecipare alla discussione. I miei contributi forse erano eccessivi, adesso credo che sia meglio limitarli ad un silenzio molto attento.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Io non volevo polemizzare, un principio è quello magari del potere illimitato e quindi possibilità di abuso illimitato, è questo che contesto, dopodiché dei principi minimi di democrazia mi sembra che sia giusto salvaguardarli; quello che contesto, ripeto, è lo spazio illimitato e quindi le possibilità dell'abuso in qualunque caso da parte di chiunque,

anche un domani, non necessariamente del Sindaco Gilli. Credo di aver chiarito il mio punto di vista, è una direzione condivisa e quindi va bene così, pur non rispondendo totalmente a quelli che sono i bisogni. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Consigliere Porro, prego.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Grazie signor Presidente. Ringraziamo il signor Sindaco questa sera per le proposte di modifica a questo articolo del nuovo Regolamento del Consiglio Comunale, perché va nella direzione che noi avevamo auspicato a conclusione del voto sul Regolamento quando lo abbiamo portato in Consiglio Comunale. Devo ricordare per la verità che in Commissione Statuto, e credo che il Presidente del Consiglio, che è anche Presidente della Commissione Statuto e gli altri componenti di questa Commissione non possano che confermare quanto sto dicendo, e cioè che noi componenti del centro-sinistra in quella sede avevamo fatto presente la necessità di, per la verità, mantenere un po' più ampia la possibilità di intervento da parte dei Consiglieri Comunali, cosa che in realtà poi in sede di Consiglio Comunale non è avvenuta. Il Consiglio Comunale, che è comunque un organo legittimo e deputato ad approvare questi provvedimenti, ha deciso di decidere (scusate il termine) altrimenti, meglio tardi che mai mi viene da dire; quindi quello che il Sindaco questa sera propone lo accettiamo ben volentieri, anche se il giudizio complessivo sul Regolamento non è favorevole. Ci auguriamo a questo punto che il "meglio tardi che mai" possa andare avanti anche per altri articoli. Devo ricordare che quanto qualcuno, e lo chiamo solo "qualcuno", ha avuto il coraggio di dire riguardo l'andamento della Commissione Statuto, e prego il signor Presidente eventualmente di smentirmi, lo ha dichiarato o mentendo e sapendo di mentire, dicendo delle falsità assurde, dando la colpa ai componenti della Commissione di opposizione, vale a dire al sottoscritto e alla signora Leotta che faceva parte della Commissione Statuto con me, come Consiglieri di opposizione, di non essere stati presenti e di non avere avuto la capacità di portare il nostro contributo, cosa che invece mi sembra abbiamo fatto in maniera del tutto serena, opportuna, con un contributo che è stato riconosciuto anche dagli altri componenti della Commissione. Se poi questo Consiglio Comunale ha deciso altrimenti in sede di votazione e di discussione, allora la cosa senz'altro non va da addebitarsi ai componenti della minoranza, dell'opposizione, ma alla incapacità del Consiglio Comunale nella sua totalità - mi riferisco in particolare

alla maggioranza - di decidere altrimenti. Questo lo dico per amore di verità, dopodiché per concludere il voto sarà favorevole. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio dottor Porro. Altri Consiglieri che devono intervenire? Comunque dottor Porro, probabilmente le vostre assenze, le assenze del centro-sinistra ai lavori della Commissione, che sono tranquillamente verbalizzate, dimostrano anche il fatto che lei non sappia neppure che sono stati così assenti, e un'apertura di questo genere come è stata fatta della maggioranza mi sembra più che positiva, e non credo che fosse oggetto di polemica abbastanza sterile e inutile, tra l'altro con offese personali che comunque per l'amicizia che le porto lascio perdere. La ringrazio. Consigliere Longoni, prego.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Non so se si possa disgiungere, perché sono tre punti, possiamo chiamarlo punto 1, 2 e 3; al punto 1 e 2 voteremo contrari e favorevoli al punto 3. La ragione è molto semplice: si era dato spazio all'Ufficio di Presidenza di poter modificare il Regolamento in azione, lo abbiamo dimostrato l'ultimo Consiglio quando abbiamo dato i 20 minuti, i 10 minuti. Allora se l'Ufficio di Presidenza serve a qualche cosa era la maniera di farlo funzionare, se gli togliamo questa possibilità non so bene cosa siamo lì a fare all'Ufficio di Presidenza. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio Consigliere Longoni. Consigliere Longoni, quindi chiederesti un emendamento a questo articolo, di dividere in tre punti, va bene? Io ritengo che sia una cosa più che giustificabile, per cui prima di proseguire chiedo di porre in votazione la proposta di emendamento del Consigliere Longoni di fare tre votazioni, ciascuna per un punto di quanto proposto dalla Giunta. Parere favorevole all'emendamento del Consigliere Longoni? Contrari? Astenuti? Quindi verrà votata in tre parti separate. Consigliere Porro, prego.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Davvero una brevissima replica per fatto personale, probabilmente non mi sono espresso a dovere. Quando ho parlato di qualcuno non intendevo riferirmi al Presidente del Consiglio

ma, lo esplicito meglio, al Segretario del suo gruppo sul Città di Saronno. Lo dico per il rispetto che ti porto e per l'amicizia che contraccambio. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Allora, viene posta in votazione il punto 1, aggiungere alla lettera a) dell'art. 39 "fermo quanto previsto dall'art. 35", parere favorevole per alzata di mano. Contrari? Mariotti, Longoni, Busnelli. Astenuti? Strada. Alla lettera b) sostituire "3 minuti" con "5 minuti": parere favorevole? Contrari? Astenuti? Aggiungere una nuova lettera c): "Il Consigliere primo firmatario o uno solo tra i firmatari, al termine della discussione, per replica e dichiarazione di voto, per il tempo massimo di 3 minuti". Parere favorevole? Contrari? Astenuti? Quindi vengono approvati tre articoli. Sarà valido fra 30 giorni, l'undicesimo giorno dalla pubblicazione all'Albo Pretorio scusa.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 7 febbraio 2002

DELIBERA N. 09 del 07/02/2002

OGGETTO: Presentazione Regolamento ISEE (indicatore della situazione economica equivalente)

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Viene presentato il Regolamento, dopodiché si passera alle interpellanze e alle mozioni. Devo dire che questa sera non è mai successa una cosa così veloce, però di tutti i Consigli Comunali il Consigliere Longoni è stato colui che ha fatto il suo intervento più veloce, perché è durato meno di 20 secondi, sul punto 5.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 7 febbraio 2002

DELIBERA N. 10 del 07/02/2002

OGGETTO: Interpellanza presentata dal gruppo Costruiamo Insieme Saronno in merito alla nevicata del 13 dicembre scorso

(l'Assessore alle Opere Pubbliche dà lettura dell'interpellanza nel testo allegato)

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore alle Opere Pubbliche)

Dico subito al punto 1 e 2 che c'è anche l'ora oltre al giorno, perché eravamo negli uffici alle ore 19 con il responsabile dell'ufficio comunale e il responsabile della ditta appaltatrice, ci siamo lasciati in quel momento, le solite raccomandazioni di rito perché aspettavamo la nevicata. I 10 spargisale erano pronti, gli altri mezzi erano pronti, le solite raccomandazioni, anzi, dicendo fate come l'anno scorso a Natale che è andato tutto bene, quindi 20 centimetri di neve in poche ore l'abbiamo messa a posto; quindi l'ordine chiaramente è stato dato sia per gli spazzaneve che gli spargisale, poi non puoi sapere a priori se ci vuole prima uno o prima l'altro. Faccio presente, ripeto ancora, che ci sono 10 spazzaneve, uno per ogni zona, e due spargisale che sono un po' l'outsider perché non si sono quasi mai usati, se non in casi eccezionali per alcuni crocicchi, ma il problema è che ci aspettavamo la nevicata, e Saronno era divisa in 10 zone, quindi in poche ore doveva essere messa a posto.

Ritardi e responsabilità. A parte il comunicato messo in bacheca subito che parlava, la tempesta di quelle ore ha fatto posare poca neve al suolo, dovuta al forte vento, tutta ghiacciata, tanto da rendere se non vano e prematuro l'intervento degli spazzaneve. I due spargisale come da contratto, poi diventati tre, hanno lavorato per tutta la notte, ma era facilmente prevedibile di vedere risultati immediati su tutte le strade, non c'erano 10 spargisale o 20, ce n'erano due e facevano quello che era possibile fare. Si stava lavorando sui punti nodali della città, nel frattempo salta la luce elettrica e non funzionano i telefonini, mi contattano i Vigili del Fuoco segnalandomi disagi vari come lo scoppiamento della palestra Dozio, quello di un condo-

minio in via Grassi e caduta di rami d'albero in altre vie. Prendo contatto con gli addetti del Comune, che sono i due uomini di reperibilità, più un funzionario volontario e un Vigile anche lui volontario accorsi in aiuto per transennare la palestra, facendo sgomberare i ragazzi che stavano facendo attività varie; grazie al cielo nessuno si è fatto male. Ci si reca in via Grassi per vedere il da farsi, siamo in costante contatto con l'ufficio della ditta appaltatrice, che ci conferma che per il momento non serve uscire con gli spazzaneve, anche perché c'era poco da spazzare, c'era un centimetro di roba che il vento portava via tutta, tant'è vero che ha scopperchiato anche i tetti. Si sta tentando di approvvigionarsi di altri spargisale, visto il tipo di fortunale che ci ha preso alla sprovvista; nessuno aveva previsto una situazione del genere, mai verificatasi prima a memoria d'uomo. Abbiamo deciso il venerdì di fare uscire ugualmente gli spazzaneve abbassando ulteriormente le lame, il Sindaco con apposita ordinanza precetta altri 10 operai, che con altri gettano sale e sabbia nei punti nevralgici ancora ghiacciati; si cominciano a vedere i primi risultati, le strade principali seppure a fatica sono transitabili, certo il ghiaccio la fa da padrone e rende pericolosa la stabilità, il sale purtroppo non si scioglie perché c'erano 5-6 gradi sottozero. Alla domenica la situazione, con tutte le cautele del caso, è sotto controllo; piano piano la situazione si normalizza, anche se le critiche molto ingenerose, soprattutto per chi lavora, sono veementi, ci prendiamo anche quelle dirette ad altri, che manca la luce ecc., ma per oggi va così. Responsabilità, assolutamente nessuna agli uffici comunali, anzi un plauso per la loro abnegazione; la ditta ha rispettato il pattuito. Ci sarà senz'altro, siccome l'abbiamo visto, il nuovo contratto, estrapoleremo quello che è il contratto della neve e ne faremo uno a parte. Rispondo anche al 6. Dopo quasi due mesi, a mente fredda, abbiamo analizzato quanto è successo, eventuali errori o lacune, e come porvi rimedio; certamente questo fortunale ci ha colti di sorpresa, impreparati ad affrontare una emergenza del genere, ce ne scusiamo ma da attenti Amministratori siamo già corsi ai ripari per non ricadere in situazioni analoghe, come appunto l'interpellato chiede. Per l'immediato, cioè da subito, si è già formata una squadra di emergenza di 15 persone per la bisogna, con compiti ben precisi. Per quanto riguarda invece i mezzi useremo un additivo che è appena uscito, che ha due vantaggi: a parte che agisce 30 volte più celermente del sale, è colorato, quindi si vede se si butta o meno, e quindi non ci possono essere scappatoie di nessun genere, impedisce la formazione del ghiaccio, è atossico, è neutro, non è infiammabile, ha un solo difetto, che costa 5 euro, però 500 chili sono già nei magazzini. Ci doteremo anche dei rompighiaccio, perché se 90 chilometri

sono le strade i marciapiedi sono il doppio, e non si può andare a tirar via due centimetri di ghiaccio non so con cosa, ci vorrebbero dei rompighiaccio che sono in commercio, come fanno sulle autostrada oltretutto.

Per il prossimo futuro l'Assessorato di competenza si sta cercando un appalto di Protezione Civile, con la partecipazione di altri Enti e l'apporto di volontari debitamente preparati e pronti ad intervenire, visto le frequenti emergenze come il Lura e come è successo in questo fortunale.

I costi, due dati. La sabbia è stata 2.785 quintali e costa 20 lire al chilo, il sale sono stati 283 quintali e costa 142 lire al chilo, i mezzi costano 132.000 lire all'ora, totale della spesa 25.900 euro, circa 50 milioni. Mi si chiede come lo smaltimento della sabbia viene attuato, con la pulizia delle strade quando si tira su lo sporco delle strade ci sarà anche la sabbia dentro. Eventuali danni causati dall'asfalto per il sale sparso sulle strade è difficile fare previsioni, anche se i danni ci saranno sicuramente, cercheremo di correre ai ripari. I danni agli edifici pubblici: il vero grosso danno è stato lo scopercchiamento della palestra Dozio, il lunedì 17 si era già dato l'incarico ad una ditta per rifare il tetto della palestra; tra parentesi è stata subito coperta con dei teloni di plexiglas per non rovinarlo oltre, infatti in questi giorni è già quasi finita, mancano quattro o cinque giorni, con una spesa di 250 milioni di lire. Faccio notare che non è facile reperire tali fondi, nonostante altrettanti 210 milioni appena dovuti trovare per altre due emergenze, una è l'aula dell'Ignoto Militi e l'altro è la scuola Aldo Moro, questa dove siamo noi. Tra l'aula dell'Ignoto Militi e questa qui 210 milioni di danni per incendi, non sappiamo ancora come, abbiamo fatto i nostri passi con la Magistratura, con le assicurazioni, vedremo; qui addirittura ci sono due bagni, un corridoio, la soletta stessa, dobbiamo rifare tutti gli impianti tecnologici, sanitari, elettrici ecc. C'entra, e adesso te lo spiego, il dover reperire, e lo sai meglio di me, 460 milioni in poco tempo. Senza polemiche vorrei ricordare che per mancanza di finanziamenti per anni non si sono fatte non la villa comunale ecc., ma solo le manutenzioni; noi invece saremo non bravi, però 460 milioni li abbiamo trovati, questo è il discorso, senza polemizzare.

Vorrei chiudere queste mie numerose informazioni con l'invito ai cittadini che pretendono di non avere disagi davanti a difficoltà di questa intensità: lamentarsi sempre se si mette una transenna, si ostruisce una strada, si usa il martello pneumatico, l'insofferenza di alcuni al limite dell'educazione. Questi cittadini si rendono conto che si sta lavorando anche per loro? Lavorare per la comunità significa a volte non assecondare il particolare di qualcuno, ma l'interesse di tutta la comunità. Chiediamo non ricono-

scenza, ma un po' di tolleranza e soprattutto di rispetto. Credo di aver risposto, se c'è qualcosa d'altro a tua disposizione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

E' soddisfatto?

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Posso anche dire qualcosa di più oltre al semplice soddisfatto o meno? L'interpellanza che avevo presentato a nome anche degli altri gruppi terminava con questa frase: "Ringraziando per le preziose e come sempre precise informazioni che vorrà comunicare al Consiglio Comunale", questo era rivolto al signor Sindaco logicamente; ringraziamo anche l'Assessore Gianetti per il tentativo di dare delle risposte a questi quesiti. Prendiamo atto delle risposte anche se i fatti probabilmente sono stati altri, e cioè che non solo la mattina dopo la nevicata, ricordo che la nevicata è durata 4 ore non di più, alle 23 era già terminata e per fortuna è finita alle 23 e non è andata oltre; non si possono addebitare responsabilità all'Amministrazione Comunale sul fatto che in alcuni quartieri sia mancata l'energia elettrica e l'acqua potabile, quindi il riscaldamento, ci mancherebbe, però sul fatto che le strade non siano state pulite adeguatamente credo che qualche responsabilità ci sia stata. Anche perché non si capisce come, al di là di un cartello stradale che indicava l'inizio degli altri Comuni, le strade erano pulite; o è nevicato solo ed esclusivamente sul territorio comunale di Saronno, o probabilmente l'intervento ha funzionato meglio nei Comuni limitrofi. Per cui abbiamo qualche dubbio sul fatto che pur avendo dato, come ha detto l'Assessore Gianetti, l'ordine di mettere in funzione gli spazzaneve alle 19 della stessa sera del 13 dicembre, la mattina successiva, il pomeriggio, la sera dopo e probabilmente anche i giorni successivi le strade non erano ancora pulite, c'era ghiaccio sulla strada, il gran freddo logicamente. Si può dire che il ghiaccio non si è sciolto perché il sale non funzionava, non ha fatto il suo dovere perché faceva molto freddo, il sale non si vedeva perché è bianco quindi qualcuno non l'ha visto e si confondeva, però questo non è il parere solo di Luciano Porro che sta parlando adesso, ma di tanti nostri concittadini che si sono lamentati. Allora, prendiamo atto della risposta, ma non ci convince assolutamente. I danni agli edifici pubblici non sono responsabilità dell'Amministrazione, il signor Sindaco stesso ha parlato di fortunale, è stato un evento non tanto per l'abbondanza della nevicata quanto per l'intensità del vento e del freddo intenso che ha causato per esempio lo scoper-

chiamamento della palestra Dozio, la caduta di rami di alberi e quindi dei danni. Però se effettivamente fosse stato programmato, e l'Assessore Gianetti questa sera ha iniziato dicendo che ci si aspettava la nevicata, poi ha terminato invece dicendo che si era stati colti di sorpresa. Se si fosse veramente programmato l'intervento con gli spazzaneve, gli spargisabbia, gli spargisale, e se ho qualche dubbio anche sul fatto dell'appalto, mi spiego meglio, visto che l'Assessore non ha capito: ho dei dubbi anche che l'appalto fosse stato effettivamente sottoscritto in tempo, poi è una domanda che faccio, altrimenti non si spiegherebbe il perché di tutti questi ritardi, che l'Assessore dice non ci sono stati e che io dico ci sono stati, dico io ma dice la città. Sui costi prendiamo atto, 25.900 euro sono tanti, purtroppo qualsiasi Amministrazione, quella di Saronno e anche dei Comuni limitrofi ha dovuto probabilmente sobbarcarsi tante spese per questa nevicata. Concludo chiedendo all'Amministrazione uno sforzo, che sicuramente verrà fatto, sperando che non si ripeta questo tipo di nevicata, ma sperando anche che nel futuro, se dovesse nevicare come ha nevicato oggi, e probabilmente nevicherà anche di più, non sappiamo se quest'anno, ma in altre occasioni ha nevicato tanto, ma le strade furono pulite, cosa che non è avvenuta, strade, marciapiedi e piazze. Ho concluso, quindi non siamo soddisfatti.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore alle Opere Pubbliche)

Io non so se il Consigliere Porro ci sta o ci fa, dice e si contraddice. Se è un fortunale e non è una nevicata, io ti ho detto appunto che aspettavo la nevicata; l'anno scorso la nevicata è arrivata, 15 centimetri, nel giro di poche ore 10 spazzaneve, ognuno aveva la sua zona, hanno pulito la città. Hai scritto tu nella interpellanza che è un fortunale, una tempesta, una tempesta, quindi noi per i miracoli non siamo ancora attrezzati, io non ho il rapporto che hai tu con il Padreterno! Certo, eravamo pronti con i 10 spazzaneve, ma è uscito un fortunale non la nevicata solita, quindi l'hai detto tu stesso, non è una nevicata ma è un fortunale, primo. Secondo, non è assolutamente vero che le persone non hanno lavorato, anzi, hanno fatto più fatica delle altre volte, soltanto che siamo stati colti di sorpresa da una cosa che non dipende da noi, se veniva il terremoto la colpa era della Giunta? Non lo so io, questo è il discorso. A me che dà fastidio è che ti sei contraddetto dicendo non è una nevicata, è una tempesta; se è una tempesta non eravamo preparati. Me ne sono assunto la responsabilità, eravamo preparati per una nevicata, come quella che hanno fatto a Natale del 2000, capisci qual è il problema? Se gli spazzaneve non possono andare giù, hai ripetuto anche che ha nevicato fino

alle 11, ti do atto; c'erano due centimetri di ghiaccio, con gli spazzaneve cosa tiro su le piastrelle? Gli altri Comuni? Questa è la solita leggenda metropolitana.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Io sono andato a girare. A Gerenzano la strada principale era pulita, andavate nelle strade laterali e vedevate, a Rovello hanno una strada, le altre sono andato apposta a vederle, una settimana dopo da Rovello Porro per andare dal centro verso la Cassina Ferrara c'è una discesa, si scende nella valle del Torrente Lura, sono andato perché mi dicevano tutti che era così pulito, dico ma siamo proprio i più scemi di tutti, sono andato a vedere e ho avuto paura a fare questa discesa.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore alle Opere Pubbliche)

A Lomazzo non c'era niente, non aveva nevicato, o verso il varesotto, però a me che dà fastidio non è tanto avere la responsabilità che ce l'ho, me la tengo e cerco di rimediare, ma la propria considerazione che si ha del lavoro, venire qua a dire che la gente non ha buttato giù il sale; noi eravamo presenti, Amministratori e tecnici, addirittura abbiamo fatto sedi in via Milano con le macchine per andare in giro a vedere, cerco che due spargisale ora che fanno tutta Saronno impiegano 15-16 ore. Se erano 10 spazzaneve, e nevicava, al mattino era già tutto pulito; eravamo impreparati perché non avevamo 10 spargisale. In quanto al contratto, a parte che è stato rinnovato, ma è stato rinnovato così com'è, come l'avete fatto 10 anni fa, è quello lì.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

E' collegato al contratto per la raccolta dei rifiuti.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore alle Opere Pubbliche)

Al 30 di giugno verrà rifatto completamente, anzi, l'ho anche detto, la nevicata verrà estrapolata e fatta in un altro modo; però se mi vieni a dire che un fortunale, che una tempesta, lo dici tu nella premessa "improvvisa tormenta di neve", non siamo attrezzati a quello, questa è un'emergenza grossissima, mi spiace. Grazie.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Piove, governo ladro!

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 7 febbraio 2002

DELIBERA N. 11 del 07/02/2002

OGGETTO: Interpellanza presentata dal gruppo Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania sulla situazione della vertenza INPS nei confronti del Teatro di Saronno S.p.A.

(l'Assessore alle Risorse dà lettura della interpellanza nel testo allegato)

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Vediamo un attimo di ricostruire questa vicenda. C'è una integrazione?

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Velocemente, perché mi pare che quanto sia stato indicato sia abbastanza esaustivo. Soltanto che inizialmente, durante il Consiglio Comunale del 24 gennaio, quando era stata presentata la relazione sul Teatro di Saronno SpA pensavamo che magari non fosse il momento opportuno, visto che si doveva discutere forse maggiormente di quello che era l'aspetto non tanto fiscale del Teatro di Saronno ma quanto l'aspetto artistico della gestione del Teatro di Saronno, però siccome qualche altro Consigliere Comunale aveva preso la parola per argomenti che magari andavano al di fuori, pensavo che fosse riservato anche a noi il giusto tempo per evidenziare questo problema del quale naturalmente i cittadini saronnesi devono essere messi al corrente. Il signor Sindaco ci aveva invitato a presentare una interpellanza a questo proposito, e quindi in questa occasione abbiamo voluto fare quanto il signor Sindaco ci aveva invitato a fare. Grazie.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Io non ho fatto un invito, scusi, non invito i Consiglieri Comunali a fare le interpellanze, quello è dovere suo, non è dovere del Sindaco, che in questo momento non fa il Consigliere Comunale perché se no le interpellanze le dovrei fare a me stesso; ho detto se volete sapere qualcosa fate una in-

terpellanza, era forse un ordine più che un invito, detto così, è un imperativo.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Mi perdoni, forse più un invito, visto che non mi era stato concesso di poter fare determinate domande o richieste, lei mi ha invitato gentilmente, più che un ordine mi è sembrato un invito, non mi è sembrato che lei mi avesse detto "Consigliere Busnelli faccia una interpellanza". Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

E' perché non era proponibile in quel momento. Prego.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Faccio presente innanzitutto che rispondere a questo tipo di richiesta è abbastanza complesso, nel senso che è necessario andare a recuperare e studiare documentazione, per cui l'invito del Sindaco a presentare eventuale interpellanza è anche legato al fatto che in quella sede sarebbe stato sostanzialmente impossibile ricostruire con precisione la situazione. Vediamo invece stasera di ricostruire, se non altro per sommi capi, quello che è successo e qual è il contenuto di questa problematica. Diciamo innanzitutto che la vicenda ha preso il via nel febbraio del 1996, precisamente il 20 febbraio del 1996 un funzionario dell'INPS si è presentato presso il Teatro di Saronno per iniziare una ispezione, finalizzata ad una verifica delle posizioni lavorative e contributive dei dipendenti e dei collaboratori del Teatro di Saronno per il periodo che andava dall'aprile del 1991 al giugno del 1996. Questa verifica è terminata il 22 luglio, per cui dal 20 febbraio al 22 luglio i funzionari dell'INPS sono stati presenti e si è sostanziata nella notifica di due verbali di accertamento; in questi verbali l'INPS sosteneva la tesi secondo la quale alcuni collaboratori del Teatro, legati al Teatro stesso da un rapporto di prestazione professionale con ritenuta d'acconto, erano invece da considerarsi dei lavoratori dipendenti. Preciso che i collaboratori che sono stati oggetto di questa verifica sono stati 51; di questi 51 46 erano le maschere in servizio presso il Teatro di Saronno nelle serate di spettacolo. Tenete presente che le maschere erano sostanzialmente degli studenti universitari che si prestavano saltuariamente a svolgere questo lavoro, questa attività, chiaramente per arrotondare un pochino le entrate; esisteva presso il Teatro una lista delle persone che si erano dette disponibili a svolgere questo compito, una settimana prima dello spettacolo il caposala telefonava,

chiedeva "sei disponibile settimana prossima?" e la maschera a quel punto a rotazione partecipava e lavorava in Teatro. Oltre alle 46 maschere sono state oggetto di questo verbale un'impiegata, una segretaria, un caposala e la Direttrice artistica. Nei verbali che sono stati notificati, relativamente ai quali il Teatro chiaramente presentava ricorso, si evidenziava un mancato versamento contributivo, oltre che a sovrattasse e oneri aggiuntivi, sanzionato con un importo complessivo di circa 229 milioni. Successivamente, e si parla di fine '96, le posizioni di due di queste 51 persone venivano sanate tramite il condono, per cui due posizioni sono state stralciate e chiaramente l'importo della sanzione, a seguito dello stralcio di queste due posizioni, è andato a diminuire da 229 milioni a 177 milioni, a fronte di un condono che è costato al Teatro 41 milioni, c'è stato, in termini di milioni, un piccolo vantaggio. La sanzione, vi dicevo, si è perciò ridotta a 177 milioni e 177 milioni sono proprio l'importo della cartella esattoriale che è stata notificata al Teatro all'inizio del 2001. Di fronte a tale notifica chiaramente il Teatro ha predisposto una memoria difensiva, da presentarsi al Tribunale di Varese, Sezione del Lavoro che è competente per questa tematica, memoria difensiva dove chiaramente si ribadiva il fatto che le motivazioni addotte nel verbale INPS erano da rigettare e soprattutto dove si chiedeva la sospensione del pagamento della cartella esattoriale. La sospensione è stata ottenuta nel gennaio 2002, e la trattazione invece dell'intera pratica è stata posticipata al giugno del 2002, per cui fino al giugno del 2002, a meno che non ci siano ulteriori rinvii, non potremo sapere come il Tribunale si pronuncerà a fronte di questa vertenza. E' chiaro a questo punto che andare a prendere delle posizioni in questo momento, andare a dire se ci sono state delle responsabilità, di chi sono state le responsabilità e come agire a fronte di eventuali responsabilità è decisamente prematuro. Ritengo opportuno aspettare il giugno per vedere come si conclude questa vicenda, potrà anche essere magari che venga riconosciuta la natura autonoma dei rapporti di lavoro di questi 51 collaboratori; nel giugno 2002, con riferimento a quella che sarà la decisione del Tribunale, decideremo poi come muoverci.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Consigliere Busnelli può dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Sì, mi pare che le risposte siano state molto esaurienti, quindi prendiamo atto di quanto l'Assessore ci ha detto, sia noi come Consiglieri Comunali che certamente in qualità anche di cittadini saronnesi. Aspettiamo quindi l'esito definitivo del giudizio per poi trarre le dovute conclusioni. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. E' giunta una richiesta da parte del Consigliere Strada, che mi lascia un po' in imbarazzo, per alcuni motivi. Prima di tutto ve la leggo. "Mozione d'ordine. Vista la delibera unanime del Consiglio Comunale di stasera che modifica l'art. 39 del Regolamento del Consiglio stesso relativo alla discussione delle mozioni, si richiede che l'Assemblea si esprima sulla immediata esecutività degli indirizzi dati, in modo da darne applicazione sin dal punto 12 all'ordine del giorno di stasera. Marco Strada". A parte che non può trattarsi di una mozione d'ordine, in quanto si parla di una richiesta di modifica al Regolamento, non rileva nessuno dei punti che sono specificati come mozione d'ordine, perché la mozione d'ordine ha un altro tipo di situazione, però in ogni caso, perché è il richiamo alla legge o al Regolamento, o rilievo sul modo e l'ordine col quale sia stata posta la questione dibattuta o con la quale si intende procedere alla votazione, e qui non si parla di modalità di votazione, ma in ogni caso i Regolamenti fanno parte delle cosiddette fonti del diritto, e rientrano comunque in una situazione di tipo legislativo in un certo senso; per cui non si può derogare al Regolamento ogni volta che il Consiglio Comunale lo decida, se non dopo la sua pubblicazione, perché ciò non sarebbe rispettoso per gli altri Consiglieri Comunali che ritengono di poter porre la discussione in un certo modo piuttosto che in un altro, né per i cittadini che ascoltano eccetera. Chiedo comunque una conferma al Segretario Comunale.

DOTT. SCAGLIONE BENEDETTO (Segretario Comunale)

Indipendentemente dal fatto che la delibera non è stata sottoposta alla votazione per l'immediata eseguibilità, un atto, pur essendo immediatamente esecutivo diventerà tale solo e soltanto dopo che verrà posto in pubblicazione. Anche le stesse leggi del nostro Parlamento, che normalmente se non c'è una data entreranno in vigore il 15° giorno dalla loro pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, ma anche laddove la data sia anticipata, siano immediatamente operativi,

però sono immediatamente operativi dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, non dalla data in cui il Parlamento le ha deliberate. E' vero che il Consiglio Comunale è sovrano, però le norme ci sono, mi pare un pochetto troppo tirato che diventi immediatamente esecutiva, indipendentemente dal fatto, ripeto, che non è stata sottoposta a votazione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Comunque si cercherà di essere un po' elastici ovviamente, però non si può derogare a questo modo.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 7 febbraio 2002

DELIBERA N. 12 del 07/02/2002

OGGETTO: Mozione presentata dal gruppo Democratici di Sinistra sul caso Safya Hussein Tungar

(Il Presidente dà lettura della mozione nel testo allegato)

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

Il mio intervento per tutto il centro-sinistra. Intanto faccio questa premessa, il tempo che ho a disposizione è pochissimo per cui voglio leggere poi due parole molto veloci, perché ci tengo a dare una motivazione alla presentazione di questo testo, ma dico che noi come Consiglio Comunale arriviamo in ritardo perché è da un mese e mezzo che non facciamo Consigli Comunali, e quindi non è stato possibile consegnarla prima. C'è stata una mobilitazione a livello mondiale per questo caso, ma non tanto per il caso in sé, ma per quanto questo rappresenta a livello di violenza e a livello di diritti umani. Per questo voglio leggere un breve testo scritto su Unità da un docente di relazioni internazionali. Il testo dice: "Non può esistere alcun sistema religioso né alcun regime politico che siano incompatibili con i diritti fondamentali, è nei confronti di questo secondo aspetto che dobbiamo mobilitarci, il diritto alla vita". Il diritto alla vita non è un discorso che vale soltanto per il terzo mondo o per i Paesi dove comunque la violenza è continuamente perpetrata nei confronti di donni e di minori, il discorso vale per tutti, vale per l'Islam ma vale anche per il mondo occidentale; le degenerazioni possono esserci in qualsiasi cultura, è proprio per questo che abbiamo il dovere di denunciarle sempre e dovunque, anche se supponiamo di non avere la bacchetta magica. Ma quante volte ci siamo limitati a ritenere che gli stranieri sono diversi in quanto portatori di valori incompatibili con i nostri; diciamolo chiaramente, non sono mai incompatibili i valori ma il modo in cui noi li viviamo questi valori. Il rispetto della sovranità sul proprio corpo chiama in causa in molte aree del mondo la parità ineguale dei diritti fra i sessi; quella dell'uguaglianza dei diritti tra uomo e donna è stata l'unica vera grande rivoluzione del 20° secolo, che ha visto se non compiersi certo affermarsi comunque il principio della parità, ma come tutte

le rivoluzioni è ancora incompiuta o dovrebbe essere permanente. Ciò non vale solo per il complesso mondo islamico, perché neppure nel mondo occidentale la parità è totale nell'ambito del lavoro, nella politica, ma anche nella vita privata. Questo perché questo è un caso eclatante su cui tutti si sono mobilitati, ma anche nel nostro mondo occidentale in modo diverso le violenze nei confronti delle donne e comunque dei bambini vengono perpetrate, questo prevalentemente tra l'altro nel privato. Quindi mobilitiamoci tutti e facciamo in modo che anche il nostro Consiglio Comunale, come hanno fatto tanti altri Consigli Comunali, possano salvare la vita a questa donna, che è l'emblema per tutti i diritti negati. Vi ringrazio.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ci sono interventi signori Consiglieri? Consigliere Di Fulvio, poi Consigliere Strada.

SIG. DI FULVIO ANDREA (Consigliere Alleanza Nazionale)

In merito al caso Safya, per aver concepito e fatto nascere un figlio fuori dal matrimonio, di condanna a morte si potrebbe parlare per ore ed ore, ma la cosa che preme di più e da sottolineare è l'assurdità che al mondo possano esistere ancora leggi di questo tipo come la lapidazione, modalità cruda e barbara di uccidere una persona. Ciò che sta succedendo in Nigeria è un fatto assai grave, non giustificato; molti Paesi hanno cercato di abolire la pena di morte, perché risulta in netto contrasto con la maturità etica raggiunta dai Paesi civilizzati.

In merito a questo caso ho potuto notare che vi sono moltissime campagne di sensibilizzazione, rivolte a rendere cosciente l'opinione pubblica, ma soprattutto a creare un movimento di pressione che spinga il Governo nigeriano che deve come estrema istanza concedere la grazia alla povera Safya. In conclusione ci sembra doveroso contribuire alla richiesta del Governo nigeriano di poter concedere la grazia, quindi appoggiamo in pieno la richiesta contenuta nella mozione. Grazie.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Due cose che mi hanno colpito di questa vicenda. Nella premessa di questa mozione si dice "lapidata a morte sarà questa donna, Safya, dalla gente del suo villaggio", non da un boia, non sarà uccisa da un caccia-killer, sarà lapidata dalla gente del suo villaggio, e questo fa pensare da un lato ad una barbara modalità di esecuzione, dall'altra un qualche cosa che sicuramente ci farà riflettere, legata alla

situazione che si vive all'interno di quel Paese, al modo con cui si vedono questi fatti e al modo con cui probabilmente in parte anche forse si condividono determinate azioni. Ma la cosa che più mi premeva di dire invece era questa, dato il grande unanimità che mi sembra si sia raccolto intorno a questa vicenda, mi domandavo che cosa colpisce di questo fatto, il fatto che sia una donna che è vittima, e di questa donna viene violato il diritto alla vita, la sproporzione tra la pena che viene comminata e il reato, e il fatto che ci sia una legge coranica che sostanzialmente stabilisce la morte di questa persona? Il fatto che abbia un nome, mi è venuto anche da pensare che in qualche modo un nome te la rende più vicina di tante altre donne? Dico queste cose perché chiaramente voterò a favore e questa cosa mi ha colpito, ma la cosa che mi colpisce è che i diritti umani per i singoli, per Safya e per tanti altri debbono essere garantiti ovunque, mentre invece non lo sono. Ho seguito e seguo quotidianamente una serie di altre vicende, ho seguito recentemente dei servizi televisivi su quello che sta succedendo in Turchia dove ci sono giovani, uomini e donne, che sono da mesi in sciopero della fame e che muoiono come mosche, e muoiono per una scelta di democrazia, contro un regime autoritario. Di questa cosa non si parla, e questa cosa veramente mi fa inorridire, perché per Safya sì e per tanti altri no; è vero, certo, non sono vittime, sono persone che volontariamente scelgono di darsi la morte, ma scelgono di darsi la morte per un motivo ben preciso, che è la loro libertà e la conquista di una democrazia all'interno di quel Paese. E poi mi vien da dire, i diritti umani per le persone e per i popoli? Quante donne sono morte in Afghanistan nei recenti bombardamenti, e in Jugoslavia? In tutti i Paesi, certo, ma non mettiamoci davanti delle foglie di fico, perché su fatti recenti, di fronte a donne in autobus o in case uccise con bambini ecc. non abbiamo lo stesso ribrezzo. Io inorridisco per questo fatto che rischia di succedere come per tutti gli altri, però mi piacerebbe che ci fosse una uguale misura in ogni situazione, perché non esistono donne di serie A o di serie B, e neanche il fatto che di alcune donne non sappiamo il nome, non sappiamo se si chiamano Safya o come, non per questo non ci devono essere vicine. Quindi cerchiamo con coerenza, per piacere, di seguire con la stessa attenzione tutto quello che succede; naturalmente voterò a favore di questa mozione, mi sembra evidente, volevo sottolineare alcune incongruenze che purtroppo mi colpiscono e ci sono, anche in questa sala.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al Consigliere Beneggi.

SIG. BENEGLI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi di Centro)

Anche noi condividiamo assolutamente senza dubbio il contenuto di questa mozione. L'intervento che mi ha preceduto mi dà il destro per fare un piccolo rimarco al testo della mozione stessa. Vi è una grande differenza, una immensa differenza, tra la violenza operata per legge, perché c'è una legge dello Stato che dice di fare quella violenza, e le altre violenze; le vittime sono vittime tutte, non c'è ombra di dubbio, ma le motivazioni che hanno indotto il realizzarsi di quella violenza sono assolutamente differenti. Il caso di questa donna è il caso nel quale una legge di uno Stato dice che per quella presunta o mal definita a mio parere colpa, quella donna deve essere uccisa e deve essere uccisa con questa modalità che definire barbarica offende i barbari. Ecco, credo che si debba cercare di guardare alla realtà delle cose con meno ipocrisia. Anche i termini "legge fondamentalista islamica" non mi convincono appieno; non è una legge fondamentalista islamica, ma è la legge coranica tout-court che in quel Paese, essendo Paese teocratico, ha valore a tutti i livelli, ivi compreso quello penale; quindi non esiste una legge coranica più o meno fondamentalista, esisterà eventualmente una modalità di applicazione più o meno radicale, più o meno integralista, più o meno fondamentalista. Ma la legge coranica, purtroppo, ha nel suo interno, se applicata alla lettera, questo è il problema, l'integralismo, se applicata alla lettera cade in questi aspetti che cozzano in maniera clamorosa contro la più logica e comprensibile visione dei diritti dell'uomo. Per cui la violenza sulle donne, per quel che concerne la vittima, è assolutamente identica nell'uno e nell'altro caso come in Europa, come in Turchia, come in qualunque Paese islamico del Sud America o dove vogliamo noi. Diverso è il carnefice, perché laddove il carnefice è lo Stato che per sua legge, sua istituzione, si arroga il diritto di esserlo, è ben diverso da quando il presunto carnefice è che so io un aereo che bombarda per una guerra difensiva o di attacco un Paese nemico. Io credo che proprio dal punto di vista ontologico ci sia una differenza sostanziale in questi due atteggiamenti.

Naturalmente questa mia velatissima critica al testo non va in alcun modo a interferire sul voto che sarà assolutamente di sostegno di questa mozione, perché condividiamo questo, ci auguriamo di essere vigili e ringraziamo anche quegli Enti internazionali che ci aiutano in questo senso, e auguriamoci di essere sempre più vigili, e auguriamoci anche che il nostro piccolo contributo come Consiglio Comunale possa in qualche modo giungere alle orecchie e anche al cuore dei politici che governano questi Paesi. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio Consigliere Beneggi. Ci sono altri interventi? Dichiarazione di voto del Consigliere Longoni.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Noi voteremo ovviamente a favore, come già detto anche all'Ufficio di Presidenza. Due sole constatazioni semplicissime, primo, siamo in una Repubblica democratica molto strana, perché le cose serie adesso le fanno gli apparati della televisione o della radio. Io faccio un esempio semplice: per anni qualcuno che si chiamava Vanna Marchi, figlia, santone e soci hanno rubato agli italiani miliardi, ci voleva "striscia la notizia" perché venisse di attualità e finalmente la pubblica amministrazione prendesse dei provvedimenti; adesso ci voleva zapping con il nostro carissimo amico Aldo Forbice, che molti di noi seguono quando hanno la possibilità in macchina di sentirlo, di portare alla ribalta un argomento. Però questo mi fa un po' preoccupare, se non c'è qualche cosa che interferisca, che possa comunicare a tutti gli altri, non si fa assolutamente niente, questa è la prima osservazione. La seconda osservazione: io sono contento che la sinistra abbia fatto questa mozione, sono molto contento perché se l'avessimo fatta noi non so se sarebbe stata accettata, forse perché l'avremmo presentata sotto altri punti di vista - ecco qua l'osservazione di Strada - perché purtroppo, giustamente come ha già detto Beneggi, noi conosciamo poco della realtà del mondo arabo e del mondo musulmano. Io che leggo qualche volta il Corano per cercare di capire, ma lo leggo da 20 anni, quando andavo in Africa per fare delle ricerche per l'Università di Padova, mi divertivo a vedere delle cose pazzesche che c'erano, ma che è un testo del '600, del V secolo, cioè un testo prima del medioevo, che viene ancora applicato come se in 2000 anni di storia della civiltà non fosse successo niente. Allora lì si tagliano le mani ai ladri, dove c'è la sharia, che è la legge islamica, è preso il Corano e applicato. Io non so come faranno a pretendere un concordato i musulmani in Italia, io non voglio fare polemiche ma noi stiamo forzando una legge di un altro Paese; noi abbiamo il vizio, adesso però siamo tutti d'accordo che è un bel vizio, allora è giusto? Abbiamo forzato la mano nel Tibet, però qua non abbiamo fatto mai mozioni; tutti i giorni centinaia di persone in Cina, pare che ogni anno sono 10 volte più degli Stati Uniti che ammazzano persone, però qua non si fanno. Sono contento che una volta tanto l'abbiamo fatto per qualche cosa che tutti condividiamo. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al Consigliere De Marco.

SIG. DE MARCO LUCA (Consigliere Forza Italia)

Anche noi come gruppo politico condividiamo appieno questa mozione e quindi la voteremo favorevolmente. Le discussioni che hanno preceduto il mio intervento offrono molti spunti di riflessione, di discussione. Secondo me bisognerebbe tornare al centro importante di questa mozione, abbiamo in gioco la vita di una persona e dobbiamo dare il nostro contributo a che questa vita possa essere salvata; motivazioni ce ne sono tantissime per intervenire e per cercare di contribuire; vorrei riportare l'attenzione a questo dato, forse non c'è molto tempo. Poi è naturale che la polemica e il discorso politico può ampliarsi su tanti fronti, io personalmente ritengo che è già un grande risultato incominciare a salvare una vita per una, certo mi piacerebbe arrivare a salvare popoli su popoli. C'è anche molta differenza però in determinate azioni di guerra o di violenza che tale si voglia dire; poi la violenza su un essere umano, canonizzata in una legge che noi occidentali assolutamente non ci sentiamo di condividere. Certo, mi verrebbe anche voglia di intervenire su altri punti e su altri richiami, però mi pare che l'attenzione debba essere concentrata e focalizzata, e che l'unità di questo Consiglio debba essere trovata sulla vita di questa persona, di questa mamma, senza lasciarsi disperdere e senza lasciare che il discorso vada su altri fronti o su altri terreni di confronto o di scontro secondo me. Per cui con l'appello a conservare l'unità di questo voto, anche il nostro voto sarà naturalmente favorevole. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. La parola al Consigliere Pozzi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Di fatto è una forma di dichiarazione di voto, ovviamente di appoggio, anche perché l'ho presentata. Mi serve solo per motivare ulteriormente le cose dette dalla Consigliere Leotta: è vero che ci sono differenze culturali anche profondo, senza dare giudizi di voto sono più bravi loro, più bravi noi, le civiltà e queste cose credo che siano assolutamente da rifuggere perché rischiano di innescare un meccanismo difficilmente controllabile, però è anche vero che ci sono delle differenze, non è che uno non le possa o non le debba

rilevare. Credo che un episodio come questo, partendo da un fatto concreto, unico nel senso che è una persona, spero che non ci sia una generalizzazione sul posto, serva di punto d'osservazione; siamo in una fase di globalizzazione, viene discussa, non ultimo quello che è successo in questi giorni in giro per il mondo di iniziative internazionali su questa tematica, e credo che sia importante dire questo. In questa fase di globalizzazione credo che dobbiamo cogliere gli aspetti positivi della globalizzazione, ossia che si discuta qui a Saronno, con questo clima culturale che conosciamo, poi possiamo tirare le nostre specificità, ma in un certo clima culturale possiamo dire la nostra di quello che sta succedendo in un Paese a nord dell'Africa. Credo che sia questo un elemento positivo, cioè va in una direzione di globalizzare positivamente una certa forma di espressione, adesso spero di essere compreso. Perché poi le cose rischiano anche di essere cambiate positivamente, non tutte ma alcuni aspetti sì; stavo parlando con lei, in Iran, che viene dalla stessa matrice culturale, le donne si sono a fatica liberate o si stanno liberando, fino a pochi mesi fa non potevano nemmeno fare attività sportive se non vestite, coperte dalla testa ai piedi, adesso possono fare un bel po' di più; non hanno risolto tutti i problemi ma sicuramente il clima culturale anche lì sta cambiando. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio Consigliere Pozzi. Penso abbiate sentito che da ieri c'è un'analogia situazione in Sudan. Altri interventi? Possiamo passare quindi alla votazione, parere favorevole per alzata di mano. Per una verifica, contrari? Astenuti? Approvata all'unanimità.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 7 febbraio 2002

DELIBERA N. 13 del 07/02/2002

OGGETTO: Mozione presentata da Rifondazione Comunista sulla minacciata limitazione delle competenze dei Comuni in merito alla localizzazione delle stazioni radio base per la telefonia mobile

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

L'Assessore De Wolf cede il proprio intervento al Consigliere Etro che è Presidente della Commissione sulla Telefonia. Prego.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

E' stata modificata la mozione.

(Il Presidente dà lettura della mozione nel testo allegato)

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Questa è la proposta del Consigliere Marco Strada. Aveva modificato qualche cosa sul testo precedente? Questa è con le modifiche? Va bene. Vuole integrare? Prego.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Integro anche perché ho sentito che ci sono probabilmente delle osservazioni sulle modalità con cui ho presentato questi emendamenti. Questa mozione risale al 9 novembre, nel frattempo a dicembre la Giunta Regionale sostanzialmente ha adottato questa delibera confermandola, con la nuova delibera 7351, quindi la situazione si è modificata; se prima c'era la Commissione alla quale bisognava fornire una spinta, un parere, e questa era una cosa urgente, attualmente la situazione è diversa. Le modifiche della mozione in questione sono solamente relative a dei punti decisivi, cioè dice "la delibera è stata confermata dalla Giunta", prima invece si diceva nella mozione originale che "era in attesa

di essere confermata" sostanzialmente; più avanti si dice "la delibera di Giunta Regionale se confermata nega", a questo punto si dice "la delibera di Giunta Regionale 7351 nega"; più avanti si diceva "chiede alle competenti Commissioni del Consiglio Regionale", adesso "chiede alla Giunta Regionale", cioè è un aggiornamento determinato dal nostro ritardo nell'affrontare la mozione e da quelli che sono stati i cambiamenti. Questo giusto per parare immediatamente eventuali obiezioni; dopodiché in sostanza questa legge non pone nessun tipo di limite, a questo punto di vincolo, alla localizzazione delle antenne; noi abbiamo seguito con attenzione anche nella nostra città questo problema, abbiamo seguito anche le misurazioni dell'ARPA sul territorio ... (*fine cassetta*)... sulla base di principi di precauzione che sono stati ribaditi più volte anche in questa sede, abbiamo sempre ritenuto di dover garantire ai cittadini la massima tutela. Attualmente siamo anche privi, proprio perché avevamo sospeso la discussione in merito, di un vero e proprio Regolamento sulla questione, e anche nelle norme attuative del Piano Regolatore sostanzialmente non ci sono dei paletti precisi su questa questione, cosa che potrebbe essere eventualmente inserita. Quindi a maggior ragione anche per il nostro Comune questo tipo di scelta della Giunta Regionale mi sembra che possa prefigurare una "libertà d'antenna duratura", che scalza ogni possibile localizzazione mirata, così come fino adesso si è cercato di fare. Adesso le antenne sono state localizzate nelle aree di servizio tecnologico, e si è cercato sempre di garantire, anche se in assenza di distanze precise da siti cosiddetti precisi, però di garantire una localizzazione il più possibile decentrata. Così potrebbe non accadere più, perché ai gestori verrebbe garantita davvero una libertà di antenna duratura; e proprio per salvaguardare la possibilità del Comune di scegliere, di garantirsi quello che è un percorso che fino adesso è stato intrapreso, che la richiesta alla Giunta Regionale di revocare la suddetta delibera, mi sembra sacrosanta, per ridare ai Comuni il potere di decidere in merito. Grazie, finisco qui per adesso.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. La parola al Consigliere Etro, Presidente della Commissione.

SIG. ETRO MARIO DANIELE (Consigliere Forza Italia)

Io volevo un attimino, anche a beneficio dei colleghi e dei cittadini che fossero all'ascolto, richiamare come era strutturata la delibera di Giunta Regionale approvata. In particolare la delibera è semplicemente legata, come diceva

anche il Consigliere Strada, alla individuazione delle aree; queste aree vengono individuate, nell'ambito del Comune, come area 1, area 2 e area di particolare tutela. L'area 1 è praticamente l'area che è delimitata dai nuclei abitativi riuniti più importanti, l'area 2 è in pratica quella che viene definita dalla periferia del Comune, mentre le aree di particolare tutela non sono altro che quelli che venivano definiti i siti sensibili, e quindi i perimetri di scuole, asili, centri dove c'è permanenza di minorenni per più di quattro ore.

Per quello che riguarda la nostra situazione saronnese in pratica l'area 1 corrisponde a tutto il territorio comunale in quanto densamente popolato, le aree di particolare tutela sono quelle che già erano state individuate come siti sensibili e per i quali abbiamo già una mappa depositata presso gli uffici tecnici comunali.

Relativamente alla mozione l'art. 4 della Legge regionale 11, che sarebbe quella che viene ad essere, secondo la mozione, stravolta da questa delibera di Giunta Regionale, in realtà secondo il parere nostro della Commissione non viene a modificare nulla, anzi, va ad integrare quello che dice la legge. L'art. 4, al comma 1, mantiene le competenze comunali relativamente alla individuazione delle aree nelle quali è consentita l'installazione degli impianti, e al comma 8 molto specificatamente e precisamente, lo leggo proprio "è vietata comunque l'installazione di impianti per telecomunicazioni e radiotelevisioni in corrispondenza di asili ed edifici scolastici, nonché in strutture di accoglienza socio-assistenziali, ospedali, carceri, oratori, parchi giochi, orfanotrofi, strutture similari e relative pertinenze che ospitano i soggetti minorenni", quindi questo in pratica non viene ad essere modificato. Viene altresì individuato, all'interno della delibera di Giunta Regionale, un perimetro, soprattutto per quelle che riguardano le aree di particolare tutela, di 100 metri all'interno dei quali ci sono delle limitazioni sulla potenza dell'antenna; limitazioni che peraltro sono legate prevalentemente alle antenne per la telefonia cellulare, che notoriamente non hanno una emissione estremamente alta. Quindi alla fin fine quello che succede è molto semplicemente quello di dare una delimitazione all'ambito dei siti sensibili, che peraltro, nel discorso dei 100 metri è uguale, assolutamente identico a quello che era stato individuato con il Regolamento Comunale che peraltro poi era stato sospeso nella sua effettiva attuazione proprio perché era uscita la legge regionale, e individuando oltretutto i 100 metri attorno a questo sito sensibile, protegge in misura maggiore rispetto a quella che è la legge dello Stato che individua solamente i 6 volt/metro, protegge in misura maggiore questi siti di particolare tutela dalle antenne con emissioni più pericolose, che non sono quelle

della telefonia cellulare ma che sono quelle ad esempio di radio libere ecc. Per cui abbiamo ulteriormente limitato un ambito e abbiamo ulteriormente tutelato la salute dei soggetti che possono rimanere all'interno dei siti sensibili. Pertanto, secondo il parere della Commissione, e quindi rigettando la mozione presentata dal Consigliere di Rifondazione Comunista, in realtà le competenze del Comune non variano, pertanto non si è ridotta una competenza comunale nell'ambito dell'individuazione dei siti; peraltro, parlando con l'ufficio tecnico, stiamo preparando una mappa dei siti con le nuove determinazioni del perimetro dei 100 metri attorno ai quali non possiamo individuare determinati tipi di antenna; comunque non viene ad essere modificata la determinazione del comma 8, che è quello che dice che sui siti sensibili non possiamo installare nessun tipo di antenna, e con una piccola punta di orgoglio diciamo che noi come Comune, nel nostro "piccolo" avevamo già individuato questi stessi criteri che poi sono stati stabiliti dalla legge. Pertanto non ci sembra, come Commissione, adeguato accettare una mozione di questo tipo. Se ci sono poi ulteriori discussioni vedremo di affrontarle. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio il Consigliere, possiamo proseguire. Ci sono interventi?

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

In effetti avevo una domanda per il Presidente della Commissione, dopo l'intervento di adesso. L'allegato alla delibera della Giunta Regionale 6424 del 12 ottobre, che individua come aree di particolare tutela quelle comprese entro il limite dei 100 metri dal perimetro di proprietà di asili, scuole, ospedali, case di cura e residenze per anziani, individuate una per ciascuna dei suddetti recettori, sostanzialmente più avanti dice che "nelle aree di particolare tutela è consentita l'installazione degli impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione di cui alla legge regionale 11 maggio n. 11 che abbiamo citato prima, ad eccezione di quelli con potenza totale e connettori di antenna superiori ai 300 watt". Allora la domanda era questa: le antenne attualmente esistenti sul territorio cittadino, che sono quelle di radiotelefonia cellulare fondamentalmente, hanno una potenza inferiore rispetto a questi 300 watt. Allora la questione era proprio quella che veniva posta dalla mozione stessa, il Presidente della Commissione ha annuito che sono inferiori a 300 watt; sostanzialmente in questa maniera anche nelle aree di cosiddetta particolare tutela viene consentita comunque la possibilità, da parte dei ge-

stori, di richiedere la localizzazione delle proprie antenne e in assenza di una ulteriore limitazione è evidente che sulla base di questa legge potrebbero tranquillamente chiedere di mantenere o di ottenere la localizzazione di quelle antenne anche in questi luoghi di particolare tutela. Non so se sono stato chiaro, proprio perché la potenza in genere di queste antenne è inferiore ai 300 watt, il fatto che qua sia scritto "ad eccezione di quelli con potenza totale e connettori superiore" legittima tutti i tipi di antenna sotto, e quindi anche quelle che attualmente abbiamo sul territorio; dopodiché possiamo fare tanti ragionamenti e li abbiamo fatti altre volte sulla tutela, sui problemi reali o fittizi come dice qualcuno, che possono star dietro all'inquinamento elettromagnetico, resta il fatto che il principio di cautela è importante da mantenere e che quindi in assenza di prove contrarie sulla assoluta innocuità di questo tipo di radiazioni è importante tutelare il più possibile i cittadini. Ecco perché diciamo che questa delibera regionale sostanzialmente apre anche delle incognite, oltre che limitare la possibilità dei Comuni eventualmente di porre dei paletti. E poi ripeto, e questo lo volevo dire all'Assessore anche se ha delegato, noi attualmente il Regolamento cosiddetto l'avevamo accantonato, non è mai stato votato da questo Consiglio; sarebbe importante per esempio che invece tornasse in discussione e in approvazione, perché questo vorrebbe dire quanto meno cercare di porre quei paletti che dicevo prima. In assenza o in mancanza di questo, ripeto, la possibilità di inserire nel Piano Regolatore delle norme specifiche, perché in assenza di questo i gestori potranno sempre vantare il fatto che mancando una regolazione specifica potrebbero far valere a maggior ragione i loro interessi. Quindi è importante che si venga tutelati anche da questo punto di vista, però ribadisco la delibera regionale sostanzialmente mi sembra che invece apra dei varchi nei poteri dei Comuni di decidere del proprio territorio. Grazie Presidente di avermi concesso questa possibilità di chiarimento.

SIG. ETRO MARIO DANIELE (Consigliere Forza Italia)

Riguardo questo problema abbiamo sempre comunque le leggi dello Stato che ci tutelano, quindi sicuramente il limite dei 6 volt/metro è ancora valido, il limite legato al fondo elettromagnetico è sempre comunque ancora valido. La possibilità di installare questo tipo di antenna all'interno di queste aree di particolare tutela, quindi all'interno del perimetro dei 100 metri è comunque relativo anche, e questo credo che sia una interpretazione, legata alle nuove tecnologie, che hanno comunque un impatto, sia da un punto di vista della potenza vera e propria, sia dell'impatto di tipo ambientale, estremamente basso; stiamo sempre parlando del

discorso microcelle, che non è più una cosa così lontana nell'attuazione, ma anzi si stanno sperimentando in maniera molto importante delle soluzioni che sicuramente, sia visivamente e sia dal punto di vista della potenza sono estremamente valide. A questo proposito mi riallaccio anche a quanto si parlava nella mozione riguardo agli edifici storici e di particolare interesse, che chiaramente comunque sono abbastanza tutelati anche all'interno della delibera della Giunta Regionale nella quale si dice che possono essere messi su edifici di particolare interesse storico, pur tutelando i criteri da un punto di vista ambientale e paesaggistico in generale. Quindi non credo che si possa pensare ad una foresta di antenne, ad una liberalizzazione eccessiva, perché comunque le tutele ci sono. Secondo me è importante comunque che la Regione abbia dato questi criteri, proprio perché consente ai Comuni di creare una mappa della situazione, e in particolare al nostro Comune, nell'ambito della programmazione per i successivi inserimenti, le successive innovazioni tecnologiche, consente, dando una precisa delimitazione territoriale, al singolo Comune di decidere, ovviamente con le proprie competenze, sulla localizzazione delle antenne stesse. Non la vedo così drammatica la situazione, in altri termini. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola all'Assessore De Wolf.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Innanzitutto ringrazio il Consigliere Etro, che sicuramente molto più approfonditamente e molto più competentemente ha risposto al mio posto. Raccolgo invece quella che era l'osservazione che mi ha rivolto il Consigliere Strada: il Regolamento era stato approntato, era stato temporaneamente sospeso proprio perché c'era in corso l'emanazione del Regolamento regionale e quindi ritenevamo opportuno, nella sua stesura finale, tener conto anche di quello che eventualmente sarebbe stato racchiuso nel Regolamento regionale. Il Regolamento è uscito, provvederemo sicuramente con la Commissione a brevissimo, perché d'altronde è una cosa di un mese fa, a riverificare il nostro Regolamento e a breve torneremo anche a portarlo perché lo riteniamo un passaggio importante. A questo proposito ripeto quanto già detto dal Consigliere Etro, nel dire che comunque Saronno, nel momento in cui ha deliberato un anno fa i siti dove localizzare le antenne con la delibera di Consiglio Comunale, con piacere aveva anticipato quello che poi è stato invece un deliberato regionale; quindi credo che venga a favore della Commissione

che ha lavorato molto bene. Ringrazio il Presidente a nome di tutta la Commissione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio Assessore. Ritengo si possa passare alla votazione. Parere favorevole per alzata di mano. Contrari? Astenuti? Nessun astenuto. Quindi la delibera viene respinta con 5 voti a favore e i rimanenti contrari.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 7 febbraio 2002

DELIBERA N. 14 del 07/02/2002

OGGETTO: Mozione presentata dalla Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania sul percorso della memoria e segnaletica turistica in lingua lombarda

(Il Presidente dà lettura della mozione nel testo allegato)

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Non è molto tardi, vediamo di essere attenti ad una cosa che per noi della Lega è molto importante. L'idea che anche a Saronno possa essere realizzato un percorso della memoria e della segnaletica stradale in lingua lombarda ha suscitato molti consensi e iniziative fra gli addetti ai lavori e non. Ora, siccome mi auguro avrà un successo anche in Consiglio Comunale, l'adesione e l'approvazione dei Consiglieri, si tratterà di studiare e verificare quali sono i luoghi meritevoli di essere ricordati, che richiamino quella che era la realtà storica della nostra città.

In accordo con quanto dichiarato dal signor Sindaco nel suo intervento a risposta della precedenza interpellanza, nel percorso della memoria non dovremo limitarci alle zone strettamente centrali - il triangolo corso Italia, via Cavour, via San Cristoforo - ma dovrebbe essere esteso ad altri luoghi che potrebbero essere valorizzati. Se penso quanto sono bravi i nostri vicini europei, in particolare i francesi, capaci di rendere "superbe" delle piccole vestigia storiche che qui da noi sarebbero lasciate cadere in rovina, penso che a Saronno, anche se non possiede un'architettura e monumenti di altre parti d'Italia, ha molte peculiarità da fare invidia a molte città; dovremmo riscoprirle ed evidenziarle secondo questi temi, storico, artistico e delle tradizioni e della solidarietà sociale dei saronnesi.

Non volendomi sostituire comunque all'opera che farà, come previsto, la Pro-Loce, farei qualche esempio, per esempio storico il vecchio borgo, la Pretura, la Casa Morandi; artistico Santuario per i suoi affreschi, San Francesco ecc.; per il sociale non va dimenticata la società di Mutuo Soc-

corso fra operai, agricoltori e industriali, la storia della ciocchina, perché è successo l'incendio; la capacità dei nostri meccanici, quelli che vengono dalla Machine Fabrique della Maria Antonietta, che hanno creato il successo industriale meccanico del nostro saronnese, non per niente a Saronno è nata l'Isotta Fraschini. Ho fatto solo qualche esempio, ma vedete quanta carne c'è al fuoco, e quante particolarità sono meritevoli di essere ricordate. Non è solo scrivere in vernacolo, anzi nella nostra lingua lombarda, alcune targhe, ma di ricordare ai saronnesi vecchi e nuovi quella che era la realtà saronnese e che è il frutto dei sacrifici, del lavoro, dell'operosità, dell'ingegno, dell'impegno sociale e del grande senso di solidarietà dei saronnesi che ci hanno preceduto. Sono certo che la Pro-Loco chiederà la collaborazione di tutte quelle persone, storici, poeti, appassionati cultori della lingua e della storia saronnese che per fortuna abbiamo e di altissimo livello, però anche che al di là di personalismi, convinzioni politiche, questi collaboreranno attivamente per la riuscita di questa iniziativa. Come previsto nel già citato intervento del signor Sindaco sarà data alle stampe una pubblicazione storica, scientifica, a memoria di quanto è stato realizzato. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie Consigliere Longoni.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Mi spiace deludere i Consiglieri della Lega presentatori di questa mozione ma l'Amministrazione è contraria. Non è contraria allo spirito della mozione, è contraria al fatto che si chieda all'Amministrazione un'altra volta di fare una cosa che l'Amministrazione sta già facendo. Siccome da buoni lombardi non amiamo ripeterci su cose sulle quali le decisioni - almeno da parte dell'Amministrazione - sono già state assunte, siccome la Pro-Loco è già stata interessata, siccome l'Assessorato retto dall'Assessore Banfi se ne sta già occupando, siccome sono già stati raggiunti dei contatti anche con la Società Storica Saronnese, è come se si andasse a dire ad una donna che è una donna o ad un uomo che è un uomo. Il discorso per noi è già in itinere, sta già viaggiando, non credo che ci sia bisogno di un'altra mozione per stimolare ciò che è già sufficientemente stimolato. Mi scuso di avere fatto il discorso in italiano, perché la lingua ufficiale della Repubblica è ancora l'italiano, l'avrei fatto volentieri in dialetto dicendo ancora in dialetto, perché ripeto quello che dissi già in un'altra occasione, io non sono tra coloro i quali ritengono che esista una lingua lombarda; semmai io parlerò il dialetto di Saronno nativo di

corso Italia, che è diverso da quello di Saronno che è nativo di Saronno di via San Cristoforo, ma l'inserimento di espressioni che anche scientificamente a mio modestissimo avviso, perché non sono certo uno studioso affermato come tanti altri, sono un modestissimo dilettante, attribuire dignità di lingua, in senso di lingua letteraria, a ciò che non è nemmeno definibile perché non mi ripeto, adesso qui vedo che c'è già stato un passo avanti, si parla del lombardo occidentale, ma anche il lombardo occidentale va da sud a nord, da nord a sud, al suo interno abbiamo nel lombardo occidentale il dialetto della Val Chiavenna e il dialetto di Mortara, che poi è in Piemonte Mortara, o comunque di Vigevano, che non sono proprio la stessa cosa, e sono Lombardia occidentale.

Ripeto quindi che questa mozione a mio avviso potrebbe anche essere ritirata perché su questo fronte siamo già ampiamente impegnati, se ce lo si vuole ricordare un'altra volta ringrazio di avercelo ricordato, tuttavia repetita juvant, ma aggiungendo un facile gioco di parole "stufant" quando ci si ricalca sempre sugli stessi argomenti.

Aggiungo che peraltro non sono d'accordo personalmente anche sul personalizzare la mozione in questo modo; con tutto il rispetto, con tutta l'ottima stima che abbiamo tutti noi, per ritengo di avere capito chi sia l'esimio poeta scritto con le due "t", ritengo comunque che delle questioni saronnesi se ne siano occupati, se ne occupano e se ne occuperanno anche molti altri per cui ritengo abbastanza imprudente fare riferimenti così precisi all'interno di una mozione che si chiede di far votare all'intero Consiglio Comunale, perché è come se volessimo erigere un monumento a chi fortunatamente è ancora in vita e per il quale proviamo molto affetto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio il signor Sindaco. Consigliere Longoni, vuole pensarci due minuti prima di replicare?

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Io sono un po' perplesso, anche perché l'interpellanza è stata fatta in febbraio dell'anno scorso, esattamente un anno fa. Nessuno si sognava di questa storia, il Sindaco allora, ho ripetuto le parole che aveva detto come risposta alla mia interpellanza, quattro mesi fa abbiamo preparato la mozione e adesso mi viene detto che state già facendo tutto. Siamo contenti veramente, però insomma se me l'avreste detto io avrei fatto a meno di fare la mozione; siccome nessuno ha detto niente è chiaro che sono andato avanti sulla mia

strada, perché ripeto, l'interpellanza è del febbraio dell'anno scorso, esattamente un anno fa; adesso mi viene a dire che avete fatto tutto, sono contento.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Consigliere Longoni, mi perdoni, ma l'attività amministrativa comprende tante cose. Questa è una cosa sulla quale io mi sono espresso in termini di grande condivisione perché piace molto anche a me, ci potrà essere qualche dettaglio che a me magari piace un po' meno, forse anche per ragioni estetiche o cromatiche, per esempio i cartelli marroni a me non piacciono, ma non mi piacciono in senso generale, non mi piace il colore marrone su questi cartelli, li considero molto poco visibili, ma questi sono dettagli di poco significato. Ritengo invece che si dia il tempo per esempio, come si sarebbe potuto fare una sistemazione del genere, parlando di corso Italia che abbiamo finito i lavori non più tardi di un mese fa, diamo il tempo al tempo. Io personalmente, a nome dell'Amministrazione, ringrazio per questo ulteriore richiamo, ma comunque le cose si fanno. Peraltro la Pro-LoCo, che è nata addirittura dopo questa interpellanza dell'anno scorso, diamo il tempo anche alla Pro-LoCo di darsi da fare; lei è nel Consiglio Direttivo della Pro-LoCo, credo che abbia modo, io non so come e quando si riunisca perché non ne faccio parte, credo che lei abbia modo di confrontarsi con gli altri componenti del Consiglio Direttivo della Pro-LoCo per vedere se questa sia una priorità assoluta o se le cose si possono fare, anche perché non è che costino proprio nulla. Quei tipi di cartello che anche io avevo visto, li ho fotografati dove li ho visti, li ho portati ecc., hanno un costo notevole; se dovessimo ricoprire la città occorrerebbe uno stanziamento di diversi milioni di lire. Non lo so, se volete questa mozione tenerla, io però francamente non mi sento di votarla perché mi sembrerebbe quasi di venire a dire a me stesso fai una cosa che hai già cominciato a fare.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

... ritirare una mozione della quale di questi fatti si era parlato ma non s'era detto che si faceva; si sapeva che c'era un buon accordo sul fatto che la Pro-LoCo era l'Associazione giusta per mandare avanti, si era parlato con più personaggi della Società Storica di intervenire, io stesso ho fatto in maniera, c'erano molti attriti, lei lo sa signor Sindaco che molti non volevano collaborare per questioni al di là della cosa, e nel mio intervento l'ho anche citato. La cosa anche strano, qualche volta ci siamo visti

in Comuni, io l'ho presentata il 14 di novembre, siamo al 3 di febbraio e adesso in Consiglio mi si chiede di ritirarla.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Adesso non è che quando arriva una mozione o una interpellanza io prenda e vada dal gruppo politico che l'ha presentata dicendo "è meglio che tu la faccia così o è meglio che tu la faccia così", l'avete fatta perché per voi aveva una valenza non soltanto storico-culturale, ma me lo lasci dire perché è evidente, anche di natura politica. E' una scelta, sì certo, scusi, non mi venga a dire che il movimento di cui lei fa parte non ha fondato grossa parte delle sue fortune anche sulle riscoperte di certi valori o di certe tradizioni. Io lo rispetto, voi ritenevate di rinnovare questo appello, o come direbbe qualcuno, perché oggi è diventato di moda ricordare le parole di Vittorio Emanuele II, questo "grido di dolore", per carità, nessuno impedisce di farlo, dico però che in termini operativi mi sembra superflua, perché la volontà dell'Amministrazione è già stata dichiarata; certo, l'ha appena detto lei, mettere d'accordo tutti non è sicuramente facile, e quindi se si vuole fare un lavoro di una certa completezza al quale partecipino tutti quelli che si ritiene essere in grado, ma più che in grado essere appassionati di questa materia della storia e della tradizione della nostra città richiedono del tempo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusa Longoni, dato che qui si tratta di un discorso complesso, partecipo anche io alla riunione della Pro-Loco come ben sai. Quando sei venuto 15 giorni fa alla Pro-Loco si era parlato anche di questo, però nel frattempo il Presidente della Pro-Loco in merito a questa situazione, quindi non sei ancora al corrente di quello che è successo dopo, perché è stato proprio a seguito del vostro input. Il Presidente della Pro-Loco ha avuto anche dei contatti con l'Assessore Banfi, che adesso dirà in cosa consistono, ha preso contatti anche con la Società Storica ecc., appunto per vedere di iniziare a concretizzare questa cosa. Per cui sinceramente questa mozione diventa veramente decotta a questo punto, perché in questi 15 giorni c'è stato un grosso lavoro che la rende più un ostacolo che altro a quello che si sta facendo. Quando verrai poi alla Pro-Loco ne parleremo. Prego Assessore Banfi.

SIG. BANFI CLAUDIO (Assessore Qualità della Vita)

Se posso integrare posso dire anche questo. Nell'ultima presentazione del bilancio, rispondendo alle sollecitazioni che

facevano i Consiglieri della Lega, io avevo dato notizia di quanto in questa direzione, nel rivisitare le tradizioni della nostra terra, come Assessorato noi stavamo facendo. Posso fare soltanto alcuni esempi: da tempo, da che questa Amministrazione si è insediata, il mio Assessorato ha cercato di far rivivere una tradizione locale molto sentita come la Festa del voto; quest'anno ad esempio, di concerto con la Pro-Loco e non soltanto con la Pro-Loco, abbiamo pensato di predisporre una comunicazione che brevemente racconti la storia di questa antica tradizione, e questo è un esempio. Nel mese scorso, il 17 gennaio, festa di S. Antonio Abate, la Pro-Loco ha dato impulso a questa festa che anima un quartiere della nostra città, insieme alla Casa Parrocchiale che è lì insediata. Io penso che molte cose che sono scritte in questa mozione, come ha già ricordato il Sindaco, sono in itinere; è evidente che con molta probabilità c'è un difetto di comunicazione, ma il fatto che ci sia un difetto di comunicazione non vuol dire che le cose non si facciano o non siano recepite. Io, se posso ripetere quello che il Sindaco ha detto, direi che mi sembrerebbe molto opportuno da un punto di vista normativo, che questa mozione venisse tout-court trasformata in una interpellanza, interrogazione, a cui il Sindaco e altri hanno già dato quanto meno una parziale risposta.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Due cose soltanto. Primo, non ritiro la mozione, voglio vedere chi vota contro, ci guarderemo in faccia dopo, non faccio una interpellanza sulla quale mi è stato chiesto di fare una mozione in tal proposito. Te la rileggo, vado a vedere l'interpellanza di un anno fa e mi si dice presentate una mozione. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Signori possiamo passare quindi alla votazione. Per alzata di mano, parere favorevole. Contrari? Astenuti?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Consigliera, non mi pare il caso di scaldarsi in questo modo, non si fa neanche sulla votazione dell'art. 35. Presidente, andiamo avanti per cortesia.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Io ho delle motivazioni per astenermi perché partecipo alla Pro-Loco per cui non posso prendere posizione. Favorevoli:

Forti, Mariotti, Longoni, Busnelli. Astenuti Airoidi, Porro, Pozzi Leotta e Lucano. La mozione viene respinta. Io mi sono astenuto perché dato che partecipo attivamente alla Pro-Loco lo ritenevo opportuno.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 7 febbraio 2002

DELIBERA N. 15 del 07/02/2002

OGGETTO: Mozione presentata dalla Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania per la istituzione di un contributo economico ai nuovi nati

(Il Presidente dà lettura della mozione nel testo allegato)

SIG.A MARIOTTI MARISA (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Prima di integrare questa mozione vorrei dire al signor Sindaco, o meglio all'Assessore al Bilancio, che ci rendiamo conto che non è prevista la copertura finanziaria nel bilancio del 2001, ma mi appello al signor Sindaco, difensore dei bambini nominato dall'Unicef, perché siamo sicuri che troverà nelle pieghe del bilancio un importo anche minimo che vada in questa direzione, e di prevederlo nei bilanci per i prossimi anni, quanto meno.

L'istituzione familiare, nonostante in questi ultimi anni abbia subito gli attacchi di una politica tesa alla sua disgregazione, rappresenta sostanzialmente ancora il pilastro su cui si fondano le comunità locali, il sistema educativo, le strutture di produzione del reddito, il contenimento delle forme di disagio sociale. Alcuni indicatori evidenziano però chiari segnali di crisi, vedi l'accelerazione del trend di scioglimento di matrimoni ed il fenomeno della denatalità che con gli attuali 1,2 figli per coppia su base media nazionale, ci pone ai livelli minimi in Europa. Perciò quando parliamo di tutela della famiglia e ci interroghiamo su quali strategie politiche ed amministrative possono essere atte a supportare efficacemente l'istituzione familiare non possiamo esimerci dal prendere in esame la dimensione economica di tale problematica, e in particolare il rapporto tra la famiglia e la produzione e la redistribuzione della ricchezza, soprattutto in quelle situazioni in cui tale rapporto evidenzia una sofferenza della famiglia sul piano economico. E' altrettanto noto che la famiglia sta attraversando un periodo di grave crisi, perciò bisognerà operare anche in ambito locale, ed è l'azione degli Enti locali, attraverso l'attivazione di specifiche politiche familiari che

può e deve rivelarsi fondamentale per lo sviluppo ed il benessere della persona e della comunità, ed i nostri figli, signor Sindaco, rappresentano la risorsa più importante e il significato stesso della vita, in quanto rappresentano il nostro futuro. In tema di politiche sociali e il sostegno ai nostri nuclei familiari costituisce uno degli impegni fondamentali che si devono assumere, in quanto la mancata tutela della famiglia non può che avere come esito inevitabile una società priva di futuro. Sappiamo che questa mozione, che speriamo trovi tutti concordi nella sua approvazione, è solo un piccolo ma significativo esempio della sensibilità della nostra comunità nel considerare la famiglia come soggetto privilegiato per la trasmissione dei valori etici, culturali, sociali e spirituali, per la crescita e lo sviluppo della nostra società. La famiglia svolge un ruolo insostituibile nella comunità locale; una famiglia sana ed equilibrata vuol dire una società altrettanto sana ed equilibrata. Ho finito signor Sindaco, grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusate, chiedo due minuti di sospensione, anche perché ho visto che c'era un po' di necessità di interruzione.

* * *

Prego signori Consiglieri, riapriamo con la discussione sulla mozione per l'istituzione di un contributo economico ai nuovi nati presentata dalla Lega Nord. Chi vuole prendere la parola, ci sono tre minuti per poter esprimersi. La parola all'Assessore al Bilancio.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Premetto che condivido pienamente quelle che sono le premesse precisate in questa mozione, che i figli siano il bene più prezioso della nostra società credo che sia chiaro, approvato e approvabile da tutti quanti. Sul tema però strettamente connesso alla mozione penso che, come ha anticipato la Consigliera Mariotti, sicuramente dal punto di vista finanziario ci sono delle problematiche. Sul bilancio 2002 chiaramente, come avete anticipato, non è possibile andare a pensare una qualsiasi forma di modifica in questo momento del bilancio stesso, potremmo chiaramente pensarci per gli anni a venire, potremmo fare in modo che l'Amministrazione si prende l'impegno, compatibilmente chiaramente con le disponibilità di bilancio, di andare a verificare negli anni prossimi quale finanziamento o quale aiuto andare a riservare ad i nuovi nati. Quello che però vorrei sottolineare è che se ci sarà questo tipo di aiuto ai nuovi nati sarà fatto

sulla base di un Regolamento diverso da quello che presenta la Lega nella sua mozione, Regolamento che onestamente in alcuni punti mi sembra un po' troppo discriminante.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

Io vorrei cogliere lo spirito che sta al fondo di questa mozione, che credo in quanto spirito sia condivisibile, nel senso che se lo si inserisce all'interno di una più vasta e complessiva politica di sostegno alla famiglia, di sostegno all'infanzia, può avere un suo perché e una sua ragion d'essere; politiche di sostegno alla famiglia e all'infanzia che evidentemente non devono essere solamente di tipo economico o di tipo fiscale, ma devono e possono essere di tipo normativo, di sostegno alla coppia, di sostegno ai minori in difficoltà, dal punto di vista scolastico, dal punto di vista relazionale; il sostegno alla famiglia, che giustamente le leggi europee caldeggiavano nei confronti dei singoli Stati, si devono attuare in una pluralità di interventi, non escluso il contributo che un'Amministrazione Comunale può dare al momento della nascita di un figlio. E' chiaro però che indicare l'erogazione di un contributo stabilito in una certa cifra, oggi questa mozione ne propone una, senza però che vengano accompagnati a questo tipo di proposta dei condizionamenti legati al reddito per esempio della famiglia ricevente, ci sembra una mancanza grave, nel senso che questa mozione questa sera va a chiedere all'Amministrazione di utilizzare del denaro pubblico per un fine che, ho detto in senso teorico è sicuramente condivisibile, ma che non può come denaro pubblico essere utilizzato per essere distribuito anche a chi non ha una reale necessità di fruire di questo denaro pubblico; diverso sarebbe se ad erogare questo contributo non fosse l'Amministrazione Provinciale ma una privata fondazione, libera di fare quello che vuole. Allora la mancanza, all'interno di questa mozione, di un riferimento, di un tetto di reddito, da calcolarsi su parametri da stabilire, non ultimo magari utilizzando se possibile gli indicatori di situazioni economiche equivalenti, la cui proposta di Regolamento è stata distribuita questa sera, o altri indicatori che l'Assessorato ai Servizi alla Persona può ritenere di dover adottare, ma ci sembra che la mancanza di questa attenzione, di questa regolamentazione di reddito, da calcolarsi su chi è il fruitore del contributo che la mozione va a suggerire, ci sembra che la renda, così com'è, non sostenibile. Ancora, la cifra che viene indicata, haimé, è una cifra che nella società di oggi sicuramente non può aiutare più di tanto una famiglia che ne ha realmente bisogno a venire incontro alle necessità di un figlio. Allora ancora, se noi, invece che distribuire il milione previsto a tutti i 300, 400 bambini che nascono ogni anno a Saronno, andando a

normare il reddito riusciamo a ridurre, ad esempio, a 100, è chiaro che con la stessa spesa per l'Amministrazione riusciamo a portare a tre milioni il contributo per le famiglie che realmente ne hanno bisogno. Ecco allora che si introducono delle logiche di socialità, delle logiche di perequazione, che rendono in qualche modo - dal punto di vista nostro del centro-sinistra - sostenibile la mozione. Così come è stata presentata, pur condividendone lo spirito ultimo, non ci sentiamo di sostenerla. Grazie.

SIG. BENEGGI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Mi associo al parere espresso dal Consigliere Airolodi poco fa sulla assoluta accettabilità e condivisione dei principi fondamentali espressi nell'esordio di questa mozione; d'altra parte non sono principi di uno o di qualcuno ma sono principi di tutti, fatti propri da dichiarazioni di portata internazionale. Ci troviamo dinanzi a due grossi problemi, il problema della denatalità, il problema della crisi della famiglia, il problema della procreazione libera e responsabile e il problema della lenta perdita di potenza e di valore di un istituto fondamentale come la famiglia. Peraltro nel nostro Statuto Comunale che abbiamo approvato vi sono ampi riferimenti a questi problemi ed ampio riferimento alla volontà dell'Amministrazione di Saronno, non di questa ma di tutte le altre a farvi fronte. Ma io penso che l'erogazione di fondi, peraltro abbastanza modesti per chi li riceve, non altrettanto modesti per chi deve erogarli, la distribuzione di questi fondi a pioggia sia una manovra sostanzialmente assistenzialista e non una manovra realmente di politica della famiglia. Se vogliamo rimuovere gli ostacoli alla procreazione, e quindi rispondere alla denatalità, dobbiamo istituire dei servizi per l'infanzia, dobbiamo potenziare l'esistente, dobbiamo finalizzare il sostegno economico, dobbiamo favorire una politica della casa equa, dobbiamo favorire una politica del lavoro equo, e io credo che fino ad oggi un'impronta in questo senso questa Amministrazione l'abbia assolutamente data. Ecco io credo che l'erogazione a pioggia di un milione di una famiglia in forte bisogno sia un'erogazione risibile; un'erogazione a pioggia di un milione ad una famiglia che questo bisogno non ha sia abbastanza ridicola, gli andiamo ad offrire il caffè ma non andiamo a rispondere ai loro bisogni. Ecco per quale motivo io personalmente non accetto la conclusione di questa mozione e non mi sento di sostenerla, pur condividendone appieno le finalità, lo spirito che vi sta dentro, ma non ci possiamo fermare a questo, pensando in questo modo di avere favorito in qualche modo la natalità a Saronno. Ascoltiamo qualche volta le parole di un grande uomo che abita a Roma, che continua incessantemente a dettarci i tempi e i modi per affrontare

queste crisi; non è certamente con quattro soldi che potremo costruire un avvenire, ma è con un progetto serio, che anche un'Amministrazione Comunale è in grado di fare e deve fare, che potrà rispondere a questo tipo di esigenze. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Vorrei dire anche io una cosa su tutta la mozione. Ritengo che la mozione in sé rileva dei fatti che sono, anche da quello che hanno detto gli altri Consiglieri, sono assolutamente condivisibili. Tuttavia ritengo che secondo me questa mozione, se fosse stata presentata come richiesta all'Amministrazione di prendere in considerazione la possibilità di, sarebbe stata accettabilissima, secondo il mio parere, ma non è accettabile perché? Prima di tutto non indica i mezzi della copertura di spesa, come previsto dal Regolamento, ma non solo, implica anche l'integrazione di un Regolamento di erogazione di questo contributo che, a parte le considerazioni fatte dal Consigliere Airoidi sull'ammissibilità o meno, ossia il giudizio costituzionale, non c'è un concetto di proporzionalità ecc., non c'è nessuna identificazione di redditi, sono d'accordissimo con quello che lei ha detto, ma oltretutto implica anche l'adozione di un Regolamento che dovrebbe essere votato separatamente articolo per articolo. Presentandolo in questo modo come mozione è assolutamente non accettabile da un punto di vista sia tecnico che formale, quindi non si può pretendere, secondo me, che venga votata una situazione di questo genere, quando sarebbe comunque inficiata di nullità, non di annullabilità, ma sarebbe una situazione assolutamente nulla, perché sarebbe contro ogni situazione di possibilità di votazione di Regolamenti o di situazioni di ordine economico, quindi non è fattibile, questa è la mia opinione. Quindi purtroppo il mio voto sarà contrario, anche condividendone lo spirito, perché la ritengo assolutamente improponibile, così come è stata proposta.
Consigliere De Marco, prego.

SIG. DE MARCO LUCA (Consigliere Forza Italia)

Anche il mio intervento sarà in linea con l'intervento di chi mi ha preceduto, e segnatamente il Consigliere Beneggi e il Consigliere Airoidi, dei quali condivido larga parte del proprio pensiero manifestato in ordine a questa mozione. Anche noi abbiamo apprezzato la cornice di fondo e parte dei principi che ispirano questa mozione; abbiamo apprezzato anche l'intervento e la disponibilità manifestata dall'Amministrazione, in persona dell'Assessore Renoldi nel suo intervento. Tuttavia anche noi ci sentiamo di condividere e rimarcare quelle che a nostro giudizio appaiono come

lacune in questa mozione; il contributo di un milione che viene erogato con un'espressione sicuramente non bellissima, ma sicuramente efficace, a pioggia a tutte le famiglie, non ci trova d'accordo, anche perché abbiamo dimostrato a livello centrale come Governo di intendere la politica in questo senso con un criterio di marcata progressività e con un criterio di forte sostegno alle famiglie con livelli di reddito non elevati. Ricordo che la Finanziaria 2002 ha approvato un incremento delle detrazioni per i figli a carico maggiore per i livelli di reddito più contenuti, ciò che proprio in questa mozione manca. Pertanto il nostro voto da questo punto di vista non può che essere contrario, nonostante la condivisione, ripeto, dell'impianto ispiratore di questa mozione. Grazie.

SIG. CAIRATI LUCIANO (Assessore Servizi alla Persona)

Ringrazio la Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania per avere quanto meno aperto un tema ed un argomento estremamente di attualità importante. In effetti in questa mozione non mi ripeto su quello che è condivisibile e che hanno detto tutti i colleghi presenti in aula; la Consigliera Mariotti poi ha aggiunto sicuramente un altrettanto discorso appassionato e perché no sottoscrivibile in tutto. Quello che però io non riesco a capire, quando si riesce a nobilitare un argomento così importante, come si cerchi di arrivare ad una conclusione che di per sé davvero è molto banale ed è molto fragile; quindi in altre circostanze ho davvero sentito ed apprezzato cose di più alto livello, e mi spiego. C'è un aspetto nell'affrontare il problema di addirittura normative europee, e francamente è apprezzabile però dobbiamo vedere che la normativa italiana sicuramente non è seconda a nessuno di questi Paesi; altrettanto è impensabile che un Ente locale possa mettersi in competizione con la Danimarca piuttosto che come punto di riferimento. Ma poi invece nella sostanza quello che davvero mi fa specie, che è un cavallo di battaglia della Lega, è questo arrivare a una conclusione di un discorso così aperto e così importante con quello che è un obolo, o quello che è considerato un contributo davvero a pioggia, che mi è sempre parso, ed era condiviso, che fosse l'esatto contrario rispetto a quello che normalmente viene portato avanti da questo movimento politico. Quindi è in questo senso che mi aspettavo che sostenesse Consigliere Mariotti da un punto di vista molto più alto. Voglio dire: il concetto di famiglia, il concetto di procreare non è soltanto mirato ai beni della comunità perché aumentare i figli, è un qualche cosa di più grande, e quindi ci riporta, e ha ragione il Consigliere Beneggi quando ci porta al di là del Tevere rispetto ai moniti che sta dicendo ultimamente, e quindi ci porta sugli aspetti di fondo, cioè

è giusto, il figlio del ricco è uguale al figlio del povero, però sono comunque due situazioni di cui dobbiamo tener presente, e sono benvenuti tutti e due, il figlio del ricco e il figlio del povero in quanto nuovi soggetti che vengono alla vita. E allora non è, andando a misurare in termini economici, che una comunità come la nostra, che peraltro non da adesso ma da sempre è molto attenta e sensibile davvero ai limiti, basta vedere i bilanci, delle nostre possibilità su questo argomento; quindi il voler poi abbassare questo livello di discorso, così aperto e così alto, in una quantificazione che solamente io dico offensiva se vogliamo il poterla misurare, e il voler quasi ancora scappare, perché mi piacerebbe continuare con lei in altra sede che venisse ripreso questo discorso, dove una comunità ha il dovere, su questo tema rispetto alla natalità, rispetto all'incremento della natalità, di andare alle cause, ai perché oggi siamo davanti a 342 nascite soltanto; e quindi che cosa può fare l'Ente locale per aiutare, per aiutare le coppie che oggi si sentono magari precarie, le coppie che non si sentono di affrontare, diceva giusto prima il Consigliere Airoidi, e credo che in questa città e in questo Consiglio Comunale ci siano nel DNA le risorse per andare almeno a livello più alto a dibattere. Poi magari diremo che non avremo i soldi per fare un terzo asilo nido, però le assicuro che piuttosto che dare 300 milioni preferirei investirli in un asilo nido nuovo, perché lì andremmo a toccare uno dei motivi. Quindi credo signora che lei, per una volta sola, abbia davvero cercato di volare alto ma poi ha schiacciato davvero molto basso, quindi io non posso votare, non voto, ma io sarei sicuramente contro la chiusura di questa cosa, perché avete perso l'occasione di fare di una cosa alta, in tutto il Consiglio Comunale, un qualcosa di più concreto, di più corretto. Grazie.

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

Io faccio una domanda all'Assessore. Siccome con il Governo di centro-sinistra il Ministro Turco ha varato una legge di sostegno alla maternità, che stabiliva dei limiti, dei tempi, e chiaramente demandava con trasferimento di fondi ai Comuni l'aiuto, il sussidio alle donne che partorivano, fra l'altro mi ricordo entro un certo limite di reddito, e anche donne che lavoravano. Chiedo se questa legge, visto che è vigente, penso che sia ancora in vigore, voglio capire se per questa legge il Governo nazionale, anche quest'anno, ha elargito dei fondi perché ogni Comune potesse mettere in atto tutte le procedure.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusi Consigliere ma non è in tema questo, deve rimanere sull'ambito della mozione.

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

Scusi, la legge Turco era una legge di sostegno alla maternità, erogava un milione e mezzo alle donne che avevano un certo tipo di reddito. Perché se questo è ancora in atto la richiesta della Lega è una cosa superflua, prima cosa principale, e vuol dire che ci sono tanti strumenti che dal nazionale al nostro comune possono andare incontro a questo obiettivo che è un obiettivo importante.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ci sono altri interventi? Risponde in separata sede poi. Consigliere Farinelli, prego.

SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)

Io volevo fare la mia dichiarazione di voto che sarà diversa da quella che il mio gruppo farà, perché io voterò a favore di questa mozione, nel senso che condivido molto l'idea che oggi la Lega Nord ha proposto; credo però che i Consiglieri, forse trascinati dalla forma con cui questa mozione è stata fatta, abbiamo frainteso il vero significato di questa delibera. Come diceva la Consigliera Leotta il nuovo Testo Unico sulla maternità, che è la 151, la legge che è entrata in vigore nel 2001, in realtà prevede già un sostegno per le donne che non hanno tutela per quanto riguarda il punto di vista lavorativo, la possibilità di avere un assegno di maternità fino a 2,5 milioni come diceva l'Assessore. Credo però che questa mozione non sia rivolta tanto al sostegno, né 1 milione potrebbe essere tale; io credo invece che questa mozione sia diretta a premiare il fatto della nascita di una persona, e da questo punto di vista credo che questo segnale sia di importanza fondamentale. Allora il mio voto a favore è proprio in questo senso, perché io ho inteso la mozione della Lega in questo motivo e per questo voterò a favore.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Longoni.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Vedrò di essere velocissimo. Due dati, nel 2000 342 nati, 260 secondo i nostri requisiti; nel 2001 327, secondo i nostri requisiti 240, cioè 240 milioni contro, per esempio, dati a tutti i cittadini indistintamente dal loro ceto, perché qua non era la questione. Sentite, il nostro Presidente vuole che tutti abbiamo la bandierina, perché è un simbolo, "sentiamoci tutti italiani", allora facciamo qualche cosa perché tutti si sentano invogliati ad aumentare la nostra bandierina, e le 200.000, le 300.000 o il milione era una cifra che abbiamo messo lì, perché lo Stato e l'Assessore, a quelli che non hanno possibilità, danno tanti aiuti. Lei mi ha fatto un lungo discorso Cairati, se io fossi una donna e nascessi vorrei nascere a Saronno, perché tanti di quei soldi diamo in assistenza alle persone che giustamente hanno più bisogno, che quelli sono già protetti; questo era un simbolo che volevamo dare, ragazzi anche il vostro Comune vi dà la medaglietta. Io so che un certo Roger dice che bisogna essere positivi nel proporre, era una cosa propositiva; il milione, l'abbiamo detto nella mozione, era un milione che poteva essere anche 100.000 lire, era un simbolo che si voleva dare. Pensiamo che abbiamo, per questo concetto, tutti uguali i cittadini, 550 milioni per il Teatro, per il ricco e per il povero, li diamo a tutti i cittadini; poi diamo altri 200 milioni perché magari ci siamo dimenticati di fare le cose in regola con l'INPS, e fanno 700 se va male. Onde per cui questa sera sono successe delle cose strane, qua si pretende di non permettere all'opposizione di fare l'opposizione, noi non abbiamo mai fatto l'opposizione fine a sé stessa, io non sono polemico Renoldi, veramente, cosa ho detto di così grave? Noi vogliamo essere come sempre propositivi e dare dei suggerimenti, molte volte sono accettati, molte volte no, questo fa parte del gioco della vita e non ci arrabbiamo. Per quanto riguarda Airoidi ci sono già i Servizi Sociali che pensano a questo, qua bisognava premiare i cittadini saronnesi come tali, ed era una specie di premio. Allora si fa pagare differente il biglietto del Teatro.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo passare alla votazione per cortesia? Passiamo alla votazione.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Io sono uscito per riguardarmi la cosa sotto l'aspetto formale, perché qui si parla di Regolamento; intanto un Regolamento va presentato e non può essere discusso se non siano

trascorsi almeno 30 giorni, quindi la deliberazione così come è proposta non è votabile.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Io ho fatto parte della Commissione e mi rendo conto che ho fatto una stupidata non mettendo la parte finanziaria che è importantissima.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Non è quello, è un'altra cosa alla quale non avevo pensato, è stato il Presidente che mentre parlava mi ha fatto venire un dubbio e infatti sono andato fuori a guardarmela. Nel testo della mozione, che è intitolata "istituzione di un contributo economico ai nuovi nati", al di là del problema della copertura finanziaria, c'è poi un altro punto che secondo me è ancora più impeditivo, quando si dice "impegna il Sindaco e la Giunta ad approvare con apposita delibera l'istituzione di un contributo economico una tantum da erogarsi alle famiglie residenti ecc., secondo le modalità riportate dal seguente schema di Regolamento". Approvare con apposita delibera non può impegnare il Sindaco e la Giunta, perché una delibera di questo tipo, che riguarda un Regolamento, non è di competenza né del Sindaco né della Giunta, ma è di competenza del Consiglio Comunale, i Regolamenti sono di competenza del Consiglio Comunale, prima cosa. Seconda cosa, siccome qui il testo del deliberato fa riferimento ad uno schema di Regolamento, ed è infatti intitolato "Regolamento per l'erogazione di un contributo economico" ecc., allora se della mozione fa parte un Regolamento non potremmo neanche votarlo questa sera, perché dovrebbe essere presentato e devono trascorrere almeno 30 giorni e dopo i 30 giorni si può portare alla discussione. Allora l'obiezione della copertura finanziaria potrebbe essere ovviata quando si dica non "istituzione di" ma "proposta di istituzione" e quella è più semplice, ma così come è concepita secondo me non potremmo neanche votarla, perché un Regolamento questa sera, almeno questa sera, fra 30 giorni e più forse sì, ma questa sera secondo me non si può.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Ritiriamo la mozione e la prepariamo in un'altra maniera.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Guardate che faremmo un atto inesistente, neanche nullo, inesistente. Non ci avevo pensato, è stato il Presidente nel suo intervento che mi ha fatto venire il dubbio. Poi nel merito non entro perché quello è un altro paio di maniche.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Quindi la mozione è stata ritirata.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 7 febbraio 2002

DELIBERA N. 16 del 07/02/2002

OGGETTO: Mozione presentata dal gruppo Democratici di Sinistra in merito all'applicazione delle modifiche al Titolo V parte seconda della Costituzione

(Il Presidente dà lettura della mozione nel testo allegato)

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

Premesso che siamo un po' in ritardo nel presentare questa cosa. Il 7 ottobre, con l'approvazione da parte dei cittadini della riforma riguardante il Titolo V della Costituzione, è iniziata una nuova stagione di consolidamento e di sviluppo dei poteri locali; per noi ha vinto un federalismo solidale, ispirato ai principi di sussidiarietà, di equità e di partecipazione. Siccome crediamo che questo sia il tessuto della legge, vogliamo e riteniamo giusto ribadire che essendo questa una legge dello Stato è importante che il Parlamento la rispetti, non soltanto il Parlamento, anzi, a partire dai Comuni diventa più che mai importante sollecitare e stimolare le istituzioni per fare andare avanti la riforma e al contempo contribuire, partendo dalle nostre esigenze, al miglioramento e al completamento della riforma stessa, nell'interesse delle istituzioni di tutto il Paese. Adesso elenco alcuni punti, tre o quattro perché sono di natura tecnica, ma alcuni sono fondamentali e sono facilmente capibili anche dai cittadini. Il principio di sussidiarietà, che rivedendo l'art. 118 della Costituzione consente alle Amministrazioni locali e comunali di affidare ai cittadini, o ditte, quei servizi finora di loro esclusiva competenza e di incentivare le iniziative della società civile. L'art. 119 che prevede l'autonomia finanziaria di entrate e di spesa dei Comuni, Province, città metropolitane: gli Enti locali possono applicare i propri tributi senza però una completa uscita di scena dello Stato, che con legge ordinaria istituirà un fondo perequativo per i territori, con minore capacità fiscale, e destinerà risorse aggiuntive a Enti locali più disagiati. Federalismo solidale: per il coordinamento istituzionale verrà istituito un Consiglio delle autonomie locali. Quello che sto elencando in parte è già avviato, ma

è tutto un percorso in itinere che finora né il Parlamento, né le autonomie locali, né i Comuni stessi sentono come proprio. Probabilmente c'è un discorso che il centro-destra sta portando avanti e che mira a bloccare questa che è una legge, ma nessun percorso può bloccare una legge dello Stato; noi infatti facciamo proprio un appello attraverso questa mozione perché questo percorso da Saronno e da tutti i Comuni della provincia venga veramente avviato. Infatti chiediamo che venga mantenuto l'impegno sottoscritto con l'ANCI, quindi non soltanto i Sindaci del centro-sinistra ma anche i Sindaci del centro-destra hanno tenuto a fare questo percorso, che è previsto nel collegato alla Finanziaria dello scorso anno e che prevede per i Comuni la compartecipazione al gettito IRPEF nella misura del 4,5% a partire dal 2002, come nella mozione. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

I microfoni, dato che per Regolamento sono tenuto a far rispettare strettamente i tempi di discussione, non ve l'avevo detto, sono stati messi con spegnimento automatico, quindi il tempo scatta da solo. Ci sono altri interventi? Consigliere Fragata.

SIG. FRAGATA MASSIMILIANO (Consigliere Alleanza Nazionale)

E' indubbio che il centralismo dello Stato italiano ormai sta vacillando; infatti non c'è comunque un progetto da qualsiasi parte politica proveniente che nel rispetto dell'unità nazionale non tenti di ridisegnare la Nazione in senso federalista. E su questa linea è indubbio che qualcosa di buono abbia anche in sé la riforma che in fretta e furia il centro-sinistra si è premurato di approvare a fine Legislatura. Peccato che in essa però del senso federalista non se ne rinvenga traccia. Nella riformata Costituzione, dietro una intelaiatura di buoni propositi si nascondono delle sonore prese in giro. Ad esempio nell'art. 116, così come riformato, non si è minimamente affrontato l'eventualità di ridisegnare il dualismo tra Regioni a Statuto autonomo e ordinario, come anche nell'art. 117, dopo una lunga elencazione di materie nelle quali lo Stato ha legislazione esclusiva, segue un'altrettanto lunga elencazione di materie nelle quali le Regioni hanno potestà legislativa; peccato però che trattasi di potestà legislativa concorrente con quella dello Stato, che mantiene quindi il diritto di fissare i principi fondamentali cui questa legislazione deve uniformarsi, e da questo punto di vista sappiamo bene quanto fino ad oggi lo Stato abbia saputo imbrigliare le mani agli Enti locali, ponendo i suoi principi senza ascoltare le istanze periferiche. Ma il capolavoro di questo articolo si sostanzia nel

contentino che alla fine di esso è dato agli Enti locali; essi hanno potestà legislativa in ogni materia non espressamente riservata allo stato; sfido chiunque, dopo aver letto l'elencazione lunga come un fiume precedente, ad indicarmi quali sarebbero le residue materie. Anche l'art. 119 da questo punto di vista contribuisce, infatti esso concede una altisonante autonomia finanziaria di entrate e di spesa agli Enti locali, ma contestualmente ben si guarda dal decidere qualcosa in ordine alla diminuzione della capacità impositiva dello Stato, che dovrebbe seguire come logica conseguenza. Il risultato è che il cittadino verrà doppiamente tassato e l'aumento dell'aliquota dell'addizionale regionale IRPEF per sanare il deficit della sanità che è stata disposta già in ... e l'Emilia Romagna ne è l'esempio. E' indubbio che le giuste istanze provenienti dalla popolazione richiedano un apparato statale più vicino a loro; è indubbio che ciò può avvenire soprattutto con una riforma dello Stato in senso federale, ma è altrettanto indubbio che quello disegnato da questa riforma non è un federalismo ma è un neanche tanto mal celato decentramento, che va peraltro a dare al cittadino, accanto ad alcuni vantaggi, innumerevoli svantaggi. Come Alleanza Nazionale auspichiamo che il Governo non solo non prosegua sul cammino iniziato dal centro-sinistra, ma che anzi dia il più speditamente possibile attuazione al progetto attualmente allo studio che va a ridisegnare finalmente una nuova Nazione. Grazie.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Brevissimamente. Evidentemente ogni Consigliere Comunale ha il diritto di prendere la parola e di dire ciò che pensa, ma il Consigliere Fragata forse si è dimenticato che la legge che era stata approvata in fretta e furia come ha detto lui dal centro-sinistra è stata poi confermata dalla cittadinanza italiana con un referendum confermativo. Solo questo, grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio. Ci sono altri interventi? Consigliere Longoni.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Due cose soltanto. Fragata ti ringrazio, hai detto quello che avrei voluto dire io, è un successo della Lega inspiegabile in pochi anni, tutti parlano di federalismo e sono diventati tutti federalisti, è un risultato impensabile solo un anno fa, grazie. Grazie anche a voi, che avete parlato di federalismo fino adesso, anche se purtroppo nella legge che

avete proposto la parola federalismo non esiste, voteremo contro ovviamente.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio Consigliere Longoni. Altri interventi? Consigliere Longoni, io sono d'accordo, devo dire che effettivamente tutti sono federalisti, ma guarda che secondo me, mi rivolgo proprio a Longoni, commetti un grosso errore, perché ci sono stati anche grossi partiti che sono sempre stati federalisti, vedi l'Unione Federalista delle Repubbliche Sovietiche. Pozzi prego.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Sicuramente questa è una mozione politica, nel senso che fa riferimento ad un atto sicuramente del Parlamento, del referendum fatto, ma più in generale si riferisce a una discussione aperta tutt'oggi a livello nazionale su come andare avanti su questa questione. Vorrei però ricordare che quella legge approvata dal Parlamento, dopo lunga discussione, poi si è arrivati di corsa ma è stata approvata dopo lunga discussione all'interno del Parlamento, c'era una fase se non mi ricordo male che anche la loro posizione aveva aderito, poi ha fatto marcia indietro per altre valutazioni, che è una legge poi confermata dal voto del referendum ma non è una normale legge, una legge qualsiasi, è una legge costituzionale. E quindi credo che bisogna almeno ricordare che tutte le leggi, ma in particolare le leggi costituzionali, debbono essere applicate. Allora sappiamo bene che una legge che rimane sulla carta rimane lettera morta, quindi è una responsabilità di chi ha maggiori voti, maggiore peso da dover portare avanti, soprattutto in una fase di attuazione come quella che dovrebbe essere questa, una volta che è stata definitivamente approvata, in vigore ecc. Sappiamo che c'è una lunga discussione anche a livello della maggioranza, è stata presentata una proposta di devolution o come vogliamo chiamarla al Governo, che poi adesso è lì ferma, non sappiamo poi come, quando e su quali argomenti andrà avanti, daremo un giudizio credo definitivo quando la vedremo scritta sulla carta e definita, adesso ci sono solo delle anticipazioni ma non sono ancora quelle definitive. Sicuramente noi chiediamo anche a questo Consiglio Comunale di fare la sua parte, poi ognuno si esprime in base ovviamente ai propri convincimenti, perché si ritiene che non sia solo un problema politico generale, ma anche un problema più locale. Mi risulta che ad esempio sulla stessa Finanziaria non solo i Governi locali di sinistra, ma anche a livello di centro-destra abbiano fatto alcune critiche sulla Finanziaria proprio perché ne veniva fuori una carenza di intervento

nei confronti degli Enti locali; quindi questi argomenti sono strettamente correlati, al di là delle dichiarazioni che andiamo a fare. Per cui credo che sia compito di tutti di stare all'erta, e non aspettare solo una decisione che viene da Roma, perché comunque anche questa decisione arriverà da Roma, visto che la prenderà, se la prenderà, sono convinto che, anzi, temo che ci sia solo un tira molla per non applicare né in un modo né nell'altro, ma solo per tirare a lungo i tempi, e questo credo che non servirà a nessuno. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Quando sta per scadere il tempo lampeggia qualcosa lì? Ecco, quello indica gli ultimi trenta secondi, dovrete guardare perché è una novità; credo che siano trenta secondi però. Possiamo passare alla votazione? Per alzata di mano parere favorevole. Contrari? Astenuti? La mozione viene respinta.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 7 febbraio 2002

DELIBERA N. 17 del 07/02/2002

OGGETTO: Comunicazioni di deliberazioni adottate dalla
Giunta Comunale

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Devo dare lettura delle comunicazioni ai sensi dell'art. 8 ecc. Delibera n. 198 del 25.9.2001, prelievo dal fondo di riserva £. 10.000.000, euro 5.164,57; delibera n. 206 16.10.2001, prelievo dal fondo di riserva, £. 16.000.000, euro 8.263,31; delibera n. 221 del 23.10.2001, prelievo dal fondo di riserva, £. 20.000.000, uguale a euro 10.329,14; delibera n. 258 del 4.10.2001, prelievo dal fondo di riserva £. 28.500.000; delibera n. 264 dell'11.12.2001, prelievo dal fondo di riserva di £. 35.000.000; delibera n. 279 del 18.12.2001, prelievo dal fondo di riserva £. 150.000.000; delibera n. 280 del 18.12.2001, prelievo dal fondo di riserva di £. 15.000.000; delibera n. 290 del 18.12.2001, prelievo dal fondo di riserva di fondi per manutenzione impianti sportivi £. 20.000.000, euro 10.329,14.

Buona sera a tutti, buonanotte, il Consiglio è sciolto.